



COMUNE DI COREGLIA ANTELMINALLI  
PROVINCIA DI LUCCA

# VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Relazione

Agosto 2014



SINDACO ED ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Valerio Amadei

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Responsabile del settore F - Pianificazione e Gestione del Territorio  
Geom. Giancarlo Carmassi

GARANTE PER LA COMUNICAZIONE  
Geom. Sonia Pancetti

AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VAS  
Responsabile del settore G - Lavori Pubblici  
dott. ing. Vinicio Marchetti

PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA PARTE URBANISTICA  
dott. ing. Angela Piano  
con la collaborazione di:  
dott. ing. Paolo Amadio  
dott. arch. Giuseppe Lazzari

PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA PARTE GEOLOGICA  
dott. Geol. Florindo Granucci



## INDICE

<b>1. LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO .....</b>	<b>7</b>
<b>2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS.....</b>	<b>7</b>
<b>3. OBIETTIVI E CONTENUTO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO .....</b>	<b>13</b>
<b>4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ .....</b>	<b>14</b>
<b>5. RACCOLTA DELLE PROPOSTE O PROGETTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEFINITI DAL PIANO STRUTTURALE .....</b>	<b>16</b>
<b>6. IL SISTEMA NORMATIVO SOVRAORDINATO.....</b>	<b>17</b>
6.1. IL PIANO STRUTTURALE VIGENTE .....	17
6.1.1. <i>Gli obiettivi del piano strutturale.....</i>	<i>17</i>
6.1.2. <i>Il dimensionamento del piano strutturale e la sua attuazione.....</i>	<i>20</i>
6.2. IL SISTEMA NORMATIVO SOVRAORDINATO .....	23
6.2.1. <i>Conformità al Piano di Indirizzo Territoriale adottato.....</i>	<i>24</i>
6.3. IL SISTEMA DEI VINCOLI .....	60
<b>7. IL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE.....</b>	<b>61</b>
7.1. <i>Lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico vigente.....</i>	<i>61</i>
<b>8. IL SISTEMA ECONOMICO SOCIALE .....</b>	<b>65</b>
<b>9. I CONTENUTI DELLA VARIANTE DI RU .....</b>	<b>68</b>
<b>10. LA VERIFICA DEGLI STANDARD.....</b>	<b>71</b>
<b>11. INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA VARIANTE DI RU.....</b>	<b>73</b>



## **1. La Variante al Regolamento Urbanistico**

La presente Variante al Regolamento Urbanistico (RU) è conforme al Piano Strutturale vigente.

L'Amministrazione Comunale ha definito gli obiettivi generali di questa Variante al Regolamento Urbanistico vigente, questi sono stati dettagliatamente indicati negli atti d'indirizzo quali la Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 05/03/2014.

La Variante viene redatta in concomitanza della scadenza delle previsioni quinquennali del Regolamento Urbanistico in data 29.10.2014.

La Variante punta prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, all'adeguamento del sistema delle attrezzature e delle infrastrutture per la mobilità, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme. La presente Variante al RU non interviene relativamente all'articolazione del territorio rurale ed in particolare non prevede interventi fuori delle UTOE, è relativa solo al territorio interno alle UTOE e non all'intero territorio comunale, ed è quindi una Variante parziale.

La Variante al RU, intervenendo esclusivamente per il territorio all'interno delle UTOE, non prevede interventi che possono avere incidenza sulle aree SIR13 M. Romecchio – M. Rondinaio e Poggione.

In dettaglio gli obiettivi ed il contenuto della Variante al Regolamento Urbanistico vengono illustrati ai successivi punti.

## **2. La verifica di assoggettabilità nell'ambito del processo di VAS**

Per la verifica di assoggettabilità VAS è stato redatto il "Documento Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità" e la contestuale documentazione di "Avvio del Procedimento articolo 15 LRT 1/2005", successivamente l'Autorità procedente con deliberazione di CC n. 21 del 05/06/2014, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, ha individuato i seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali ed ambientali
- Regione Toscana Strumenti della Valutazione e Programmazione negoziata controlli comunitari
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile
- Provincia di Lucca
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- ASL Igiene e sanità pubblica
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e Patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Autorità Idrica Toscana
- Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio
- Comuni di Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Barga.
- ERP Lucca Srl
- GAIA Spa;
- GESAM Spa;
- ENEL Spa;
- TELECOM Spa.

A seguito della trasmissione del Rapporto Preliminare, avvenuta con nota prot. n° 4264/10 del 07/05/2014, sono pervenuti i seguenti contributi, di cui a seguire si riporta una sintesi:

#### **AUTORITÀ DI BACINO - BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO**

Comunicazione in data 06.06.2014 pervenuta al prot. n° 5955 del 06/06/2014

Nel contributo si constata che:

Il "Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" chiarisce che tra gli obiettivi della variante in oggetto vi è *"l'adeguamento delle classi di pericolosità e fattibilità idraulica e geomorfologica in relazione all'aggiornamento delle indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e idrauliche in applicazione delle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiume Serchio"*;

Che lo stesso Documento preliminare fa proprie le misure indicate nel citato Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del Fiume Serchio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano stesso; Che nella documentazione fornita non si evidenziano localizzazioni delle trasformazioni territoriali previste.

Ciò premesso, l'Autorità di Bacino, per quanto di competenza, nel ricordare che la documentazione costituente la suddetta pianificazione di bacino è disponibile su sito istituzionale, rimanda alle successive fasi del procedimento le proprie specifiche valutazioni; Segnala in particolare che la variante in oggetto dovrà risultare coerente con le indicazioni e i condizionamenti alle trasformazioni di cui agli artt. 11 e 19 delle Norme del vigente Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento.

#### **GAIA s.p.a. – Servizi Idrici**

Comunicazione in data 29/05/2014 pervenuta al prot. n° 5929 del 05/06/2014

Nel contributo:

- rilevato che si tratta di una variante che punta prevalentemente al recupero ed alla riqualificazione urbanistica ed edilizia per uno sviluppo sostenibile con valorizzazione delle entità dei luoghi, tesa al recupero delle infrastrutture esistenti e dei sistemi abitativi, in alternativa alla occupazione di nuovi suoli.
- esprime parere favorevole ed in particolare specifica che sia richiesto un nuovo contributo tecnico per le fasi successive al fine di valutare eventuali criticità e per l'inserimento di nuove proposte.
- viene specificato che eventuali allacci idrici a fabbricati posti al di fuori dei centri abitati, verranno valutati caso per caso, gli scarichi fognari, dovranno essere realizzati in ottemperanza in conformità alla norme in materia;

Nella conclusione della verifica di assoggettabilità VAS l'autorità competente, il 17.06.2014, sulla base del Documento Preliminare e dei contributi pervenuti ha effettuato le proprie conclusioni sulla base delle scelte della Variante, delle caratteristiche ambientali e della verifica dei possibili impatti.

Si riportano a seguire le valutazioni di sintesi relative delle caratteristiche ambientali ed ai possibili impatti.

#### **- Il Clima**

Nelle Valutazioni di PS e di RU vigente, sono riportati i dati delle stazioni agrometeorologiche di Barga e di Bagni di Lucca, essendo queste le più prossime al territorio del comune di Coreglia Antelminelli riferite alle temperature massime, minime, medie; all'escursione termica; alle precipitazioni pluviometriche; alla velocità del vento media, massima e alla radiazione solare mensile e giornaliera. Relativamente al clima, quanto riportato nelle Valutazioni del PS e del RU vigente, è esaustivo per le valutazioni da effettuare in sede della Variante di RU. Inoltre gli interventi previsti dalla Variante di RU, che sono tesi ad una verifica e ridefinizione delle previsioni del RU vigente, non incidono sulla risorsa clima.

#### **- La Risorsa Acqua**

Per affrontare l'analisi del sistema acqua sono state analizzate dal "Piano di gestione delle acque" Distretto del Fiume Serchio – Sintesi delle misure di Piano" dell'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio – Febbraio 2010 le misure individuate al fine di garantire il



soddisfacimento degli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque, derivanti dagli obiettivi posti dalla direttiva 2000/60/CE e declinati al documento 7 Obiettivi di piano, stati di qualità e deroghe.

Dalla analisi riportata dalle Valutazioni di PS e di RU vigente, in particolare relativamente alle azioni individuate dal POT 2008 – 2010 dell'AATO, viene confermato il livello di attenzione "basso" relativamente al fabbisogno idrico industriale, civile, zootecnico, agricolo, al carico inquinante; "medio" relativamente al deficit depurativo riferito alla situazione attuale.

Così come esposto nelle Valutazioni di PS e di RU vigente, dalla analisi svolta la qualità delle acque dei corsi d'acqua presenti nel territorio di Coreglia Antelminelli è buona nei tratti medio superiore dei singoli torrenti, laddove questi si sviluppano in bacini imbriferi poco o nulla antropizzati e totalmente privi di insediamenti produttivi potenzialmente in grado di rilasciare agenti inquinanti. L'aspetto qualitativo subisce un peggioramento nel tratto terminale in prossimità della confluenza con il fiume Serchio, laddove si sono sviluppati insediamenti produttivi a margine dei corsi d'acqua (insediamenti produttivi del torrente Ania e Bocca di Fegana).

Dagli aggiornamenti effettuati relativamente alla qualità delle acque del fiume Serchio si rileva una situazione buona e stazionaria a monte (Ponte di Petrognano) e analoga situazione meno soddisfacente ma tendente al miglioramento nel tratto in comune di Coreglia Antelminelli e meno soddisfacente a valle del territorio comunale.

Per quanto riguarda le sorgenti che alimentano gli acquedotti comunali, il potenziale pericolo di inquinamento delle acque è sostanzialmente rappresentato, oltre all'aspetto idrogeologico del grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero di alimentazione, unicamente dalla possibile presenza sul suolo di deiezioni animali derivanti sia dall'attività di pascolo e di stazzo di bestiame sia di animali della fauna locale allo stato brado.

Il rischio di contaminazione delle acque resta pertanto limitato alla sola componente batteriologica (coliformi e colifecali), mentre possono essere esclusi altri inquinamenti chimici (organici e inorganici) in quanto tali opere di approvvigionamento idrico sono localizzate prevalentemente nella porzione montuosa del territorio comunale dove non si sviluppano insediamenti abitativi e produttivi, e dove è marcatamente prevalente una situazione di naturalità diffusa.

Si evidenzia, sempre nelle Valutazioni di PS e di RU vigente, come all'interno del territorio comunale, nonostante le aree a grado di vulnerabilità medio, elevato – alto ed elevatissimo risultino estese e diffuse, non si abbiano significative situazioni di inquinamento in atto; ciò in ragione sia della presenza di una capillare e ben strutturata rete fognaria (tutti gli impianti di fognatura attualmente funzionanti hanno una potenzialità di progetto superiore al carico cui sono sottoposti), sia dell'assenza di attività, cicli di produzione e centri di "pericolo", potenziali fonti di inquinamento; particolare attenzione dovrà comunque essere posta, anche in futuro, nell'ambito delle aree di più recente o di immediatamente prossimo sviluppo industriale, concentrate in adiacenza dell'abitato di Piano di Coreglia.

Per quanto riguarda la depurazione la situazione attuale evidenzia un significativo miglioramento relativamente al deficit del sistema di smaltimento e di depurazione evidenziato nelle Valutazioni di PS e di RU vigente.

Relativamente alla risorsa acqua, in riferimento in particolare alla rete acquedotti, alla rete di smaltimento e agli impianti di depurazione, considerando le disposizioni normative di PS contenute nell'articolo 30 e che gli interventi previsti dalla Variante di RU sono tesi ad una verifica e ridefinizione delle previsioni del RU vigente all'interno del perimetro delle UTOE, senza individuare nuova occupazione di suolo non urbanizzato, e che il dimensionamento della Variante di RU rispetto all'incidenza sulla risorsa acqua è all'interno di quanto già considerato in sede di Piano Strutturale e di RU vigente, non risultano incrementi di impatti complessivamente sulla risorsa.

## **- La Risorsa Aria**

Dall'analisi delle Valutazioni di PS e di RU vigente è definito un livello di attenzione "basso" per quanto riguarda le emissioni industriali e civili "medio" relativamente alle emissioni da traffico riferito alla situazione attuale.

Per quanto riguarda il dato riferito alle emissioni da traffico, che era evidenziato dal PTC, si deve rilevare che tale indicatore era stato valutato in base alla presenza e alla estensione di autostrade, strade statali e provinciali all'interno del territorio comunale; conseguentemente valutando la tipologia ed il traffico presente relativamente alle strade provinciali dei comuni limitrofi e dei vecchi tracciati della strada di fondovalle Ludovica, ancora attualmente classificati come viabilità provinciale, si può capire come tale valore risulti estremamente falsato.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità a carattere sovracomunale rappresentato dalla Strada Provinciale, questo risulta in grado di sopportare agevolmente gli attuali flussi di traffico, ma anche un significativo incremento degli stessi.

In base alla analisi svolta per varie sostanze inquinanti (CO, NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, Pb, O<sub>3</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), ai fini della salute umana, il Comune di Coreglia Antelminelli presenta una buona qualità dell'aria poiché i rilevamenti sono sempre al di sotto dei valori limite indicati dalla normativa. Il confronto tra i dati comunali e quelli provinciali mette in evidenza un carico degli inquinanti per il territorio di Coreglia Antelminelli inferiore alla media.

I risultati relativi alle sostanze inquinanti sono poi confermati dalle campagne di biomonitoraggio che vedono la maggior parte del territorio comunale con una qualità dell'aria buona (classe 1 e 2) e un peggioramento solo nelle zone di fondovalle (classe 2 e 3).

Questo è dovuto alla presenza di attività produttive che negli ultimi anni, a seguito della applicazione delle norme per il contenimento e la riduzione delle emissioni inquinanti, hanno potuto registrare decrementi nei loro contributi emissivi.

L'aggiornamento delle informazioni, effettuate nel Rapporto Preliminare, che riporta il confronto tra le elaborazioni a due epoche di rilevamento non evidenzia sostanziali cambiamenti della biodiversità lichenica. Sia nella campagna del 1998 che in quella successiva si evidenzia la prevalenza delle aree con condizioni di naturalità medio alta. Da un confronto più dettagliato delle elaborazioni dei risultati si può ipotizzare una lieve tendenza al miglioramento delle condizioni ambientali, basata sull'osservazione della leggera diminuzione delle aree con alterazioni. Nella parte più a nord del fondovalle, si nota un lieve aumento dell'estensione di una piccola area, caratterizzata da alterazione medio bassa.

Considerata la situazione ed in particolare le disposizioni normative di PS contenute nell'articolo 31 delle Norme di Attuazione, finalizzate alla tutela della qualità dell'aria attraverso la riduzione dei flussi di traffico veicolare ed il ricorso a misure per rendere compatibile la presenza di piccole e medie attività produttive all'interno del sistema insediativo, il livello di attenzione per il comune di Coreglia Antelminelli risulta quindi basso anche a seguito dell'attuazione delle scelte di PS e di conseguenza del RU vigente.

Relativamente alla risorsa aria, gli interventi previsti dalla Variante di RU, sono localizzati esclusivamente all'interno del perimetro delle UTOE, territorio urbanizzato, tesi ad una verifica e ridefinizione delle previsioni del RU vigente; inoltre con la Variante devono essere individuate nel sistema normativo delle direttive per la qualità degli interventi al fine di garantire la ecoefficienza delle costruzioni e di aumentare la qualità e la sostenibilità degli interventi. Le scelte della Variante di RU non incidono sostanzialmente sulla risorsa aria.

#### **- La Risorsa Energia**

Dalla analisi delle Valutazioni di PS e di RU vigente, è confermato un livello di attenzione "medio" relativamente al consumo elettrico e "basso" relativamente al consumo di metano, sia riferito alla situazione precedente che a seguito della attuazione delle scelte del PS.

L'aggiornamento delle informazioni effettuato rileva che i consumi di energia non risultano alti e dovuti essenzialmente al sistema produttivo e a un numero basso di utenze. Si deve evidenziare che alcune attività stanno realizzando e/o predisponendo interventi per la riduzione dei consumi, azioni che porteranno nei prossimi anni a una riduzione del valore a livello comunale. Relativamente alla presenza di impianti solari, realizzati o in previsione, da

parte del comune e di privati, nel territorio comunale si evidenziano numerosi impianti di significative dimensioni.

Considerata la situazione, i dati del dimensionamento del PS ed inoltre le disposizioni normative contenute nell'articolo 33 delle Norme di Attuazione, atte alla riduzione dei consumi energetici, all'incentivazione di azioni tese alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla realizzazione di interventi per la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, il livello di attenzione per il comune di Coreglia Antelminelli rimane basso anche a seguito dell'attuazione delle scelte di PS e di conseguenza del RU vigente.

Con la Variante di RU devono essere ulteriormente individuate nel sistema normativo delle direttive per la qualità degli interventi al fine di garantire la ecoefficienza delle costruzioni e di aumentare la qualità e la sostenibilità degli interventi. Sulla base di quanto sopra esposto le scelte della presente Variante di RU non incidono sostanzialmente sulla risorsa aria.

### **- Il Sistema Rifiuti**

Dalla analisi della Valutazione di PS è confermato un livello di attenzione "basso" per produzione pro-capite e "medio" come percentuale di raccolta differenziata, riferito alla situazione attuale, inoltre dai dati raccolti in questa fase di processo di Valutazione Integrata si rileva un sensibile incremento della raccolta differenziata. Il dato di produzione di RSU ad abitante per anno per il comune di Coreglia Antelminelli è inferiore a quello della produzione media della Provincia di Lucca. Considerata la situazione, i dati del dimensionamento del PS ed in particolare le disposizioni normative di PS di cui all'art. 35 delle Norme di Attuazione, finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti, all'ulteriore incentivazione della raccolta differenziata e alla razionalizzazione del servizio di raccolte, il livello di attenzione per il comune di Coreglia Antelminelli rimane basso anche a seguito dell'attuazione delle scelte di PS e di conseguenza del RU vigente.

Gli interventi previsti dalla Variante di RU, esclusivamente all'interno del perimetro delle UTOE, sono tesi ad una verifica e ridefinizione delle previsioni del RU vigente, senza incremento del carico insediativo. Inoltre con la Variante di RU devono essere individuate nel sistema normativo delle direttive per la qualità degli interventi al fine di garantire la ecoefficienza delle costruzioni e di aumentare la qualità e la sostenibilità degli interventi. Le scelte della Variante di RU non incidono sostanzialmente sulla produzione di rifiuti.

### **- La Risorsa Suolo**

Le analisi riportate nella Valutazione di PS individuavano in merito alla fragilità geomorfologica dell'intero territorio comunale di Coreglia Antelminelli un livello di attenzione da "medio" a "medio alto" causato dalla presenza di aree, diffuse ed anche estese, in grado gravitativo, in vario stadio evolutivo e di altre potenzialmente suscettibili di dissesto s.l..

Le condizioni attuali del territorio sono sostanzialmente analoghe con una decisa estensione dei fenomeni in numero e dimensioni dovuta ad un apprezzabile cambiamento nel regime delle precipitazioni, come dimostrato in particolare dagli eventi dell'inverno 2013 - 2014.

Le mutate condizioni hanno portato ad una risposta fragile del territorio anche in zone prima in equilibrio, o dove non erano state individuate forme riconducibili ad episodi di movimenti di massa pregressi o ad accumuli detritici di particolare consistenza.

I fenomeni hanno interessato sia la parte montana, con frane di tipo rotazionale traslativo, fino al colamento che hanno coinvolto la coltre detritica di copertura, sia la parte pedemontana delle alluvioni terrazzate interessando le scarpate sempre con fenomeni di tipo rototraslativo spesso prossimi al crollo per l'elevata acclività delle scarpate. A questi si sono uniti fenomeni di accentuato trasporto solido da parte dei torrenti, con episodi di colmamento parziale dell'alveo e di erosione di sponda.

La Variante al RU non prevede nuova occupazione di suolo di aree non urbanizzate ed esterne al sistema insediativo e non prevede un incremento del dimensionamento rispetto al

primo RU che possano andare ad interferire con aree a potenziale pericolosità geomorfologica.

Tuttavia la diffusione dei fenomeni di dissesto porta a porre attenzione a tutte le aree di interesse che, per quanto poste in classi di pericolosità geomorfologica bassa o media e pur non essendo state coinvolte dai fenomeni degli ultimi eventi meteorici, si trovano adiacenti a zone coinvolte dai dissesti e/o in condizioni geomorfologiche del tutto analoghe.

Obiettivo della Variante al RU in merito alla risorsa suolo dovrà essere il proseguimento, come già riportato nel PS, del risanamento del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali, nel quadro di una politica generale tesa al recupero permanente delle colline e delle aree montane.

#### **- Il rumore**

Relativamente al rumore, considerato quanto riportato nelle Valutazioni di PS e di RU vigente, gli interventi previsti dalla presente Variante di RU, esclusivamente all'interno del perimetro delle UTOE, tesi ad una verifica e ridefinizione delle previsioni del RU vigente, e l'individuazione nel sistema normativo delle direttive per la qualità degli interventi al fine di garantire la ecoefficienza delle costruzioni e di aumentare la qualità e la sostenibilità degli interventi, le scelte della Variante di RU non incidono sostanzialmente sulla zonizzazione acustica.

L'autorità competente, come precedentemente ricordato il 17.06.2014, ha effettuato le proprie conclusioni sulla base delle scelte della Variante, delle caratteristiche ambientali e della verifica dei possibili impatti, dei pareri e contributi pervenuti, degli obiettivi di sostenibilità, e degli interventi previsti dalla Variante riscontrando che le caratteristiche degli impatti, derivanti dalla Variante di RU, sono tali da avere un'entità trascurabile considerata anche la limitata dimensione delle aree che possono essere interessate.

Sulla base di queste considerazioni, in riferimento ai criteri di valutazione indicati dalla L.R. 10/2010, e sue successive modifiche, l'autorità competente ha ritenuto che la Variante di RU è da escludere dal procedimento di VAS in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 della stessa legge regionale.

### 3. Obiettivi e contenuto della Variante al Regolamento Urbanistico

Gli obiettivi generali della Variante allo strumento urbanistico vigente (R.U.), conforme al Piano Strutturale, sono stati dettagliatamente indicati nel seguente atto d'indirizzo quali la Delibera della Giunta Comunale n.15 del 05/03/2014.

In sintesi si riporta quanto emerge dalla delibera citata:

La Variante dovrà puntare prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme.

a) sul dimensionamento

- adeguamento del dimensionamento all'articolazione e ai parametri definiti dal Regolamento Regionale 3/R 2007;
- alla luce del dimensionamento del Piano Strutturale dovranno essere adeguate e riviste le previsioni insediative, a seguito dell'attuazione degli interventi in particolare riferite in special modo al dimensionamento residenziale e produttivo all'interno delle UTOE;

b) sulle trasformazioni

- dovrà essere verificato in dettaglio lo stato di attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico ed il sistema normativo al fine di agevolare l'attuazione degli interventi ed incentivare le azioni tese alla sostenibilità ambientale e alla ecoefficienza.
- dovrà essere verificato in dettaglio lo stato di attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico in relazione alle infrastrutture ed attrezzature ed il sistema normativo al fine di agevolare l'attuazione degli interventi;
- definire alcune precisazioni normative per meglio indirizzare gli interventi relativi alla loro realizzazione ed in particolare per quelli relativi al patrimonio edilizio esistente.

c) sul fabbisogno di standards

- verifica dell'intero sistema degli spazi pubblici previsti dal Regolamento Urbanistico, inoltre dovrà essere effettuata una approfondita valutazione delle esigenze pubbliche per la realizzazione di standards urbanistici finalizzati a colmare le carenze attuali e per realizzare, anche con il concorso dei privati, alcuni interventi di carattere pubblico

d) sul territorio rurale

- definire alcune precisazioni normative per meglio indirizzare gli interventi relativi alla realizzazione degli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente, definendo un sistema normativo innovativo al fine della riqualificazione del patrimonio edilizio nell'ottica di incentivare gli interventi di ecoefficienza e di salvaguardare il sistema paesistico del territorio rurale
- individuazione degli ambiti di territorio rurale di valenza paesistica definendo il sistema normativo atto alla sua salvaguardia e valorizzazione.

e) sulla sostenibilità delle previsioni

- individuazione di indirizzi e prescrizioni per la qualità degli interventi di trasformazione e di azioni di mitigazione ambientale e di sostenibilità degli interventi;

- individuazione di indirizzi e prescrizioni per la promozione delle tecnologie a basso impatto e all'uso di fonti energetiche rinnovabili;
  - previsione di disposizioni per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme.
  - recepimento delle modifiche al sistema normativo quali in particolare: L.R. 71/2009 a modifica ed integrazione della L.R. 39/2005 in merito alle disposizioni in materia di energia; il recupero dei sottotetti abitabili di cui alla L.R. N. 5/2010; pianificazione e recupero dei territori rurali di cui alla modifica del regolamento Regionale 5/2007 approvato con DPGR n. 7/R /2010; L.R.T. 49/2011 in merito alle disposizioni in materia di radiocomunicazione;
- f) adeguamento delle classi di fattibilità geomorfologica idraulica e sismica
- ai fini della valutazione della sostenibilità, adeguamento delle classi di pericolosità e fattibilità idraulica, sismica e geomorfologica in relazione all'aggiornamento delle indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e idrauliche in applicazione delle disposizioni del D.P.G.R n° 53/2011 nonché del Piani di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiume Serchio.

La presente Variante al RU vigente, conforme al Piano Strutturale, sulla base di un attento monitoraggio dell'attuazione del primo RU e della analisi e verifica delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici definiti dal piano strutturale, presentati ai sensi del Regolamento 3/R 2007, ha portato ad una rivisitazione ed eventuale conferma delle aree di nuova edificazione già previste dal RU vigente ed interne alle UTOE, non prevedendo inoltre nuova occupazione di suolo di aree non urbanizzate ed esterne al sistema insediativo e non prevedendo un incremento del dimensionamento rispetto al primo RU, è relativa solo al territorio interno alle UTOE e non all'intero territorio comunale, ed è quindi una Variante parziale.

In sintesi, come precedentemente esposto, la presente Variante al Regolamento Urbanistico non interviene relativamente all'articolazione del territorio rurale ed in particolare non prevede interventi fuori delle UTOE ed inoltre non prevede interventi che possono avere incidenza sulle aree SIR13 M. Romecchio – M. Rondinaio e Poggione.

La Variante di RU è stata, in particolare finalizzata, come già precedentemente esposto, alla verifica dell'intero sistema degli spazi pubblici e delle attrezzature attraverso una approfondita valutazione delle esigenze pubbliche per la realizzazione di standards urbanistici finalizzati a colmare le carenze attuali, in particolare aree a parcheggio, e per realizzare, anche con il concorso dei privati, alcuni interventi di carattere pubblico.

#### 4. Obiettivi di sostenibilità

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che si sono concretizzate in azioni e interventi nell'ambito del sistema normativo di Variante di RU.

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
<b>ACQUE</b>	Risparmio idrico
	Miglioramento qualità acque superficiali
	Riduzione delle pressioni sulle acque sotterranee
	Salvaguardia e manutenzione rete idrografica (anche minore)
	Implementazione reti acquedottistiche e fognarie
	Razionalizzazione del rapporto tra fabbisogni idrici, disponibilità idriche e consumi
	Riduzione deficit depurativo

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
<b>SUOLO</b>	Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
	Eliminare i fattori di rischio
	Riduzione delle aree di degrado ambientale
<b>ECOSISTEMI</b>	Salvaguardia ecosistemi umidi
	Salvaguardia aree boscate
	Salvaguardia vegetazione ripariale e fasce di pertinenza fluviale
	Individuazione e salvaguardia reti di connettività ecologica
	Tutela e implementazione della biodiversità
<b>ARIA</b>	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali, lineari e diffuse
	Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano
	Individuazione di un sistema di percorsi per la mobilità lenta anche di carattere sovra comunale
	Utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
<b>RUMORE</b>	Riduzione emissioni da fonte produttiva e da traffico
	Bonifica acustica per recettori sensibili
	Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
<b>CLIMA</b>	Riduzione emissione gas serra
	Salvaguardia e implementazione aree verdi
	Utilizzo di Fonti di Energia Rinnovabile e bilancio della CO2
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO TESTIMONIALE</b>	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
	Salvaguardia delle visuali paesaggistiche
	Salvaguardia delle visuali sul sistema insediativo di antica formazione e gli elementi di pregio storico-architettonico e testimoniale
	Promozione del ripristino della qualità architettonica e/o paesaggistica nelle aree degradate
	Valorizzazione degli edifici di valore storico testimoniale
<b>ENERGIA</b>	Risparmio energetico
	Produzione di energia da fonti alternative
	Riduzione emissioni di gas serra
<b>RIFIUTI</b>	Promozione della raccolta differenziata
	Attuazione interventi di informazione e formazione della popolazione
<b>QUALITA' DELLA VITA E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute pubblica
	Tutela della qualità della vita dei residenti
	Riduzione dell'impatto sul clima acustico e sulla qualità dell'aria
	Miglioramento dei servizi alla persona e alla famiglia
	Impronta ecologica e sostenibilità ambientale
	Superamento barriere architettoniche
	Promozione della partecipazione pubblica alle scelte territoriali
	Integrazione multi-etnica
	Implementazione dei servizi alla popolazione ultrasessantenne e alle famiglie
<b>ECONOMIA</b>	Controlli stretti delle attività inquinanti (anche potenzialmente)
	Risparmio idrico ed energetico
	Riduzione produzione rifiuti
	Delocalizzazione attività produttive presenti nel sistema residenziale
	Applicazione dei principi APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate) ai nuovi insediamenti e negli insediamenti esistenti

## **5. Raccolta delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal piano strutturale**

Per la raccolta delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal piano strutturale l'Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 16.04.2014, ha definito di attivare la realizzazione partecipata della Variante successivamente con determinazione del responsabile del procedimento è stato emanato il 22.05.2014 un avviso pubblico riguardante le seguenti proposte:

- rivalutazione delle aree a carattere residenziale "centri storici";
- rivalutazione delle aree a carattere residenziale "contiguo ai centri storici"
- conferma o rivisitazione aree a carattere residenziale "edificato compatto";
- conferma o riconsiderazione a carattere residenziale "edificato in formazione" ;
- conferma o riconsiderazione delle aree a carattere residenziale "edificato recente";
- individuazione di nuove previsioni di insediamenti aree a carattere residenziale "edificato recente"
- individuazione di nuove previsioni di insediamenti aree a carattere residenziale "edificato compatto"
- individuazione di nuove previsioni di insediamenti aree a carattere residenziale "edificato in formazione"
- conferma o riconsiderazione a carattere produttivo "edificato compatto";
- individuazione nuove aree a carattere produttivo con compensazione convenzionata;
- conferma o riconsiderazione a carattere produttivo "edificato in formazione";
- conferma o riconsiderazione a carattere terziario "edificato in formazione";
- individuazione di nuove previsioni di insediamenti a "carattere terziario recente";
- riconsiderazione o riformulazione delle "aree di riqualificazione urbana";
- individuazione di nuove previsioni di " strutture a destinazione turistico – ricettiva".

Nel periodo di raccolta delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal piano strutturale sono state fatte una serie di riunioni con i cittadini, con i professionisti, e con le associazioni di categoria.

Alla data di scadenza del 09.07.2014, sono pervenute in comune 190 proposte/progetti, di cui alcune articolate in più punti ed altre ribadite in tempi successivi.

Delle 190 proposte/progetti, 71 sono pervenute in comune prima della pubblicazione dell'avviso pubblico, per queste l'ufficio tecnico ha effettuato con i diversi soggetti la loro verifica e la conferma.

Dall'analisi delle 190 proposte/progetti si rileva che 18 sono relative ad ambiti territoriali non oggetto della presente Variante (e specificatamente relative al territorio rurale) e 29 sono relative ad aree per opere pubbliche, quali strade, parcheggi ed edilizia scolastica. Si deve evidenziare che la maggior parte di questi ultimi è relativa alla riduzione/eliminazione di aree a parcheggio previste dal RU vigente.

Relativamente alle proposte/progetti quelle che interessano il dimensionamento sono complessivamente 74 di cui:

- 11 sono relative alla riduzione di aree edificabili, per complessivi 33 alloggi;
- 32 sono relative alla conferma di aree edificabili, per complessivi 64 alloggi;
- 21 sono relative alla richiesta di nuove aree edificabili.

Tutte le proposte/progetti sono state valutate sulla base della rispondenza agli obiettivi della Variante, della pericolosità geomorfologica ed idraulica, delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e di uso del suolo, della loro localizzazione rispetto al sistema insediativo esistente e di disponibilità di dimensionamento, rispetto agli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale.



## **6. Il sistema normativo sovraordinato**

### **6.1. Il Piano Strutturale Vigente**

La Variante al Regolamento Urbanistico assume come proprio punto di partenza il Quadro Conoscitivo e Propositivo del Piano Strutturale approvato con delibera Consiglio Comunale n° 43 del 13.12.2006 a cui la presente Variante è conforme.

Per inquadrare la Variante al Regolamento Urbanistico rispetto agli strumenti di pianificazione che interessano il territoriale comunale di Coreglia Antelminelli si richiamano alcuni elementi del Piano Strutturale.

Il PS del Comune di Coreglia Antelminelli è conforme al PTC della provincia di Lucca e al PIT della Regione Toscana, vigente al momento dell'approvazione del PS, relativamente a questi aspetti si rimanda agli elaborati di PS.

#### **6.1.1. Gli obiettivi del piano strutturale**

Gli obiettivi strategici di PS che sono così articolati:

- la permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve nei sistemi insediativi del versante appenninico e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all'ambito;
- il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:
- l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca- Aulla affinché assolva il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti;
- l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente sia a livello locale che di ordine superiore e la sua integrazione funzionale col sistema ferroviario;
- l'integrazione con l'area lucchese e, attraverso il territorio posto ad est della città di Lucca, con la direttrice autostradale A12 e con l'ambito metropolitano Pisa- Livorno – Lucca;
- l'individuazione di ambiti territoriali al fine della promozione e dello sviluppo di politiche di crinale rivolte all'integrazione interregionale e interprovinciale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile delle comunità locali
- la valorizzazione equilibrata delle risorse ambientali e culturali, e tra queste del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, ai fini della promozione turistica dell'ambito;
- la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e forestali, e delle attività ad esse connesse e integrate, compatibili con la tutela e l'uso delle risorse;
- il risanamento del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali estesi al bacino idrografico del fiume Serchio, nel quadro di una politica generale tesa al recupero permanente delle colline e delle aree montane;
- il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e dalla loro continuità;
- la rivitalizzazione del sistema insediativo di antica formazione (centri, nuclei e insediamenti sparsi storici) attraverso il mantenimento e l'arricchimento delle identità socio-culturali locali e l'integrazione funzionale del reticolo insediativo della Valle;
- la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali, e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;
- il consolidamento del ruolo dei centri urbani tra cui Coreglia Antelminelli, quali centri ordinatori dell'ambito al fine di consolidare funzioni, attrezzature e servizi d'interesse e di livello sovracomunale;

- la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riordino e il completamento degli attuali presidi insediativi;
- il contenimento di ulteriori fatti espansivi dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale, e, in particolare, l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da un processo di urbanizzazione consolidato o in atto;
- il mantenimento e/o il recupero funzionale nonché ove occorre, la riorganizzazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti di interesse locale, nonché l'eventuale completamento di comparti produttivi in base agli strumenti di programmazione concertata;

Inoltre si riportano di seguito gli obiettivi ed indirizzi specifici per il territorio del comune di Coreglia Antelminelli, espressi nel documento dell'Avvio del Procedimento e confermati dall'Amministrazione Comunale in fase di redazione del PS:

#### **Obiettivi gestionali:**

- il PRGC dovrà essere uno strumento in totale sintonia con le scelte strategiche dell'Amministrazione e le esigenze dei cittadini;
- dovrà assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, facendo in particolare riferimento alla tutela delle identità locali in un processo di sviluppo che dovrà garantire una valorizzazione delle risorse locali e fondarsi sul mantenimento della coesione sociale;
- dovrà prevedere la pianificazione ed incentivazione del riuso degli ambiti industriali artigianali esistenti;
- dovrà individuare ambiti di completamento per le attività produttive, sviluppare le opere di urbanizzazione relative alle nuove previsioni e migliorare quelle esistenti;
- il territorio extra urbano e montano, le frazioni sparse, le zone agricole, dovranno essere resi più facilmente fruibili consentendo una corretta pianificazione, queste dovranno essere atte a favorire uno sviluppo sostenibile fondato sulla valorizzazione delle specifiche identità culturali, sociali e morfologiche dei centri esistenti;
- dovrà promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la cura ed il mantenimento dei valori paesaggistici, economici e sociali.;
- dovrà tenere conto delle variazioni del fabbisogno abitativo in relazione alle mutate esigenze abitative, alla riduzione dei componenti del nucleo familiare ed all'adeguamento degli edifici alle nuove normative igienico sanitarie.

#### **Obiettivi per sistemi**

Sistema residenziale e turistico ricettivo

- insediamento storico: definizione di un sistema normativo specifico per il patrimonio edilizio esistente;
- insediamento urbano: individuazione degli elementi per la definizione del margine dell'urbano con azioni di ricucitura e completamento nelle aree di frangia

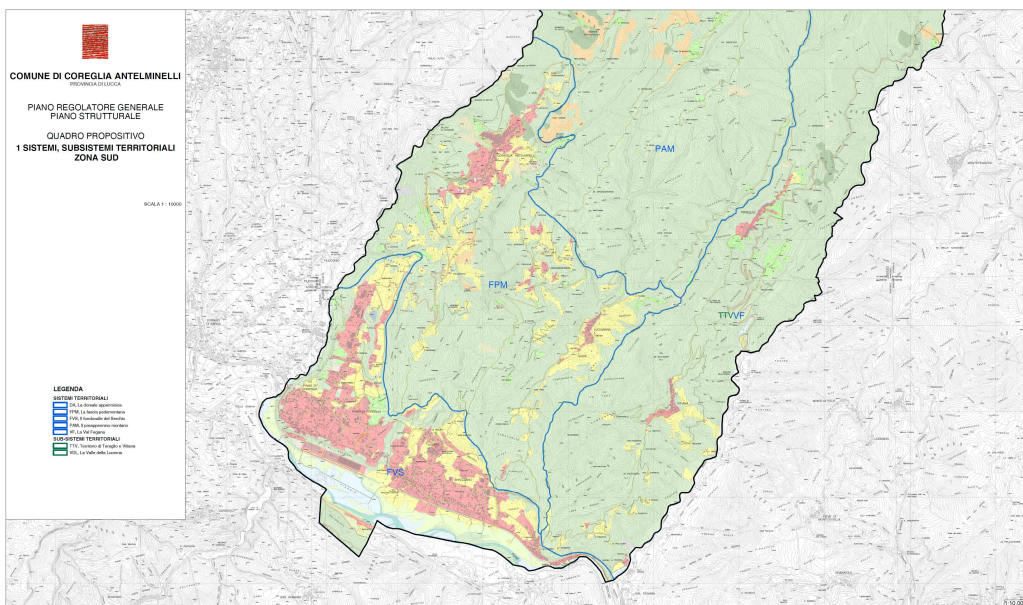
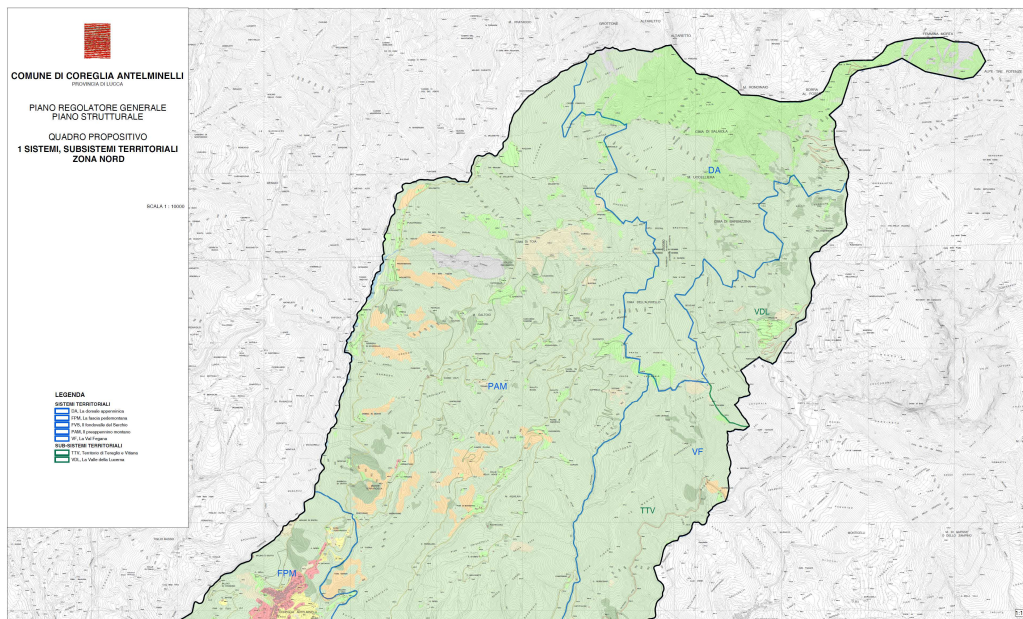
Sistema artigianale industriale

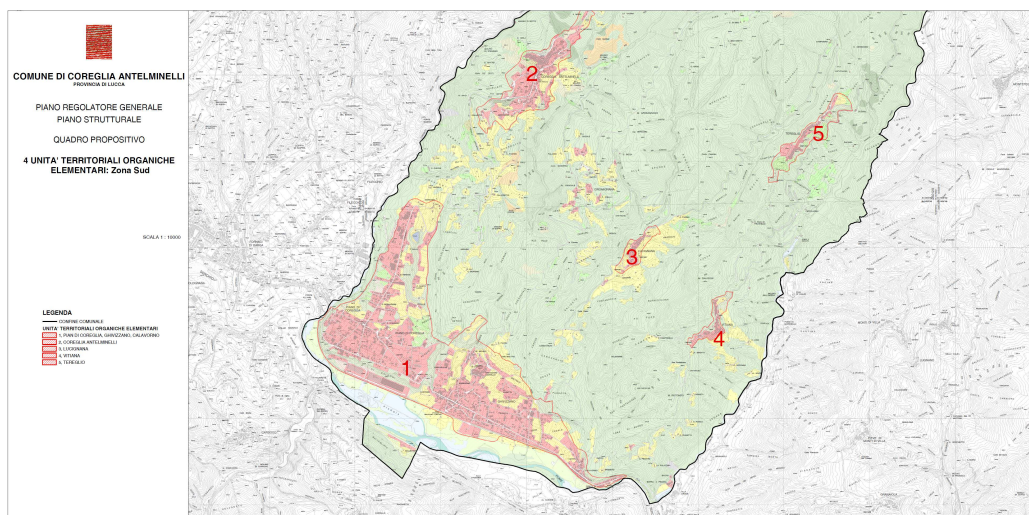
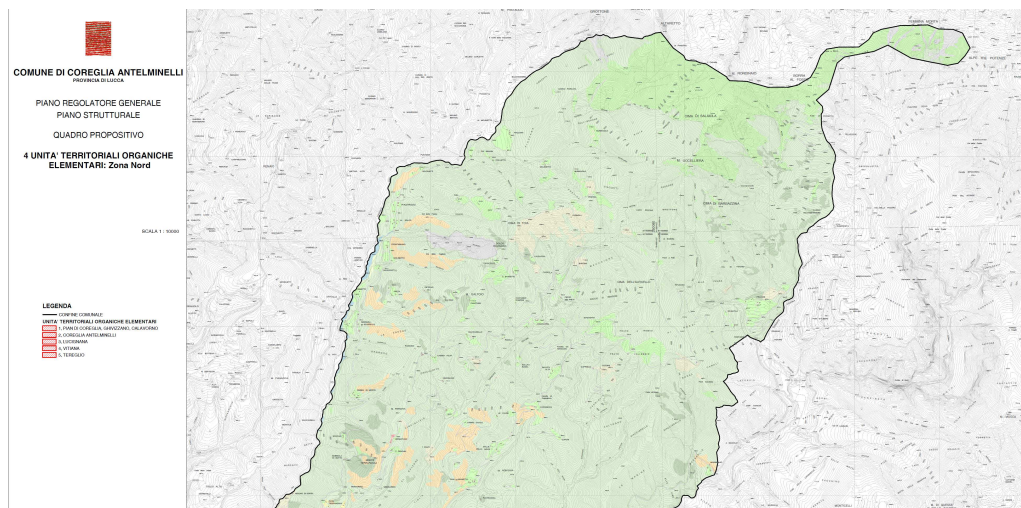
- attività produttive esistenti: dovranno essere previste azioni di riqualificazione, recupero, completamento e di limitazioni degli effetti ambientali delle unità produttive esistenti;
- dovrà essere eseguito un'analisi delle attività industriali ubicate in zone urbane o di valore storico e dovranno essere formulate proposte per la ristrutturazione e verifica delle azioni di ricollocazione;
- sulla base dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente non si ritiene necessaria l'individuazione di nuove aree produttive; eventuali azioni di completamento saranno limitate alle aree esistenti.

Sistema infrastrutturale

- dovrà essere eseguita una verifica e nuova previsione d'infrastrutture di interesse locale (viabilità) necessarie per le previsioni di sviluppo del piano;
- definizione di corridoi infrastrutturali da tutelare al fine di successivi approfondimenti per verificarne la fattibilità e funzionalità, coordinandosi con gli enti competenti, per la realizzazione di infrastrutture di interesse sovra comunale (viabilità) necessarie per il collegamento tra la strada regionale n°445 e la provinciale Lodovica, e per il potenziamento della linea ferroviaria Lucca - Aulla.

A seguire si riportano le tavole di quadro propositivo del PS relative all'articolazione dei sistemi e sub sistemi territoriali (tav. 1 sud, tav 1 nord) e alla perimetrazione delle unità territoriali organiche elementari (tav. 4 sud, tav 4 nord).





### 6.1.2. *Il dimensionamento del piano strutturale e la sua attuazione*

Si riportano gli elementi del dimensionamento del Piano Strutturale di cui all'Articolo 57 delle Norme di Attuazione di PS:

Le indicazioni strategiche del PS per il governo del territorio comunale devono essere attuate dal RU e dagli altri strumenti di attuazione del PS, con l'obiettivo della realizzazione dello sviluppo sostenibile, attraverso un'azione di programmazione della realizzazione delle nuove quantità insediative.

La gestione urbanistica comunale, come definita dal PS, relativamente alle nuove quantità insediative, individua i nuovi insediamenti, in coerenza con le esigenze di recupero del patrimonio edilizio esistente, quali azioni di completamento, di riordino e di riqualificazione del sistema insediativo.

Il RU e gli altri strumenti di attuazione del PS devono definire e normare le condizioni per le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili coerentemente con gli elementi di sostenibilità indicate nella Parte Seconda – La Tutela e l'Integrità del Territorio e Terza - Fragilità Ambientale delle Norme di Attuazione di PS.

Il RU deve garantire che le esigenze di edilizia residenziale siano soddisfatte prioritariamente attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione urbanistica, di sostituzione, di completamento di aree interne al sistema insediativo e di

realizzazione di aree già urbanizzate. Le trasformazioni, che interesseranno necessariamente aree esterne al perimetro del sistema insediativo, dovranno comunque concorrere alla ricucitura e alla miglior definizione dei margini urbani.

Il RU deve garantire la rispondenza agli obiettivi generali del PS e agli obiettivi dei Sistemi e Subsistemi Territoriali, nell'ottica della realizzazione dello sviluppo sostenibile e la coerenza reciproca degli interventi pubblici e privati e con i principi di tutela del territorio e dell'ambiente.

Il dimensionamento complessivo del PS del comune di Coreglia Antelminelli è stato articolato nelle seguenti destinazioni:

- destinazione a carattere residenziale: 340 alloggi di nuova costruzione corrispondenti a mq 47.600 di superficie utile lorda; 100 alloggi, da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente
- destinazione a carattere produttivo: mq 13.000 di superficie coperta di nuova costruzione;
- destinazione a carattere commerciale/ terziario: 8000 mq di superficie utile lorda di cui per quantità pari al 15% da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- destinazione a carattere turistico e/o turismo rurale: 60 posti letto, per complessivi 2000 mq di superficie utile lorda di nuova costruzione e 130 posti letto da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- destinazione agrituristica: a 100 posti letto da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

I parametri del dimensionamento costituiscono limiti massimi inderogabili per il dimensionamento del RU e degli altri strumenti di attuazione del PS.

Gli interventi turistici di nuova costruzione devono essere localizzati, oltre che all'interno delle UTOE, all'interno del Sistema Territoriale denominato la Fascia Pedemontana.

Gli interventi di turismo rurale individuati dal PS sono riferiti a strutture a gestione unitaria, ubicate in uno o più stabili, che forniscono alloggio in camere e possono avere servizi complementari, quali la somministrazione di alimenti e bevande.

Il RU deve definire i criteri e gli strumenti per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, verificandone la sostenibilità, in assenza della quale, sospenderà l'attuazione delle previsioni di nuova costruzione.

Le previsioni del PS devono essere soddisfatte dal RU mediante l'attuazione programmata delle nuove quantità insediative sostenibili, così come definite in base alle valutazioni di fabbisogno contenute nel Quadro Conoscitivo del RU e come determinate dal presente piano, subordinando l'incremento di nuova edilizia al risanamento di deficit di standard, laddove presente, e comunque legandolo al soddisfacimento degli stessi, anche alla luce di quello che è uno degli obiettivi primari del PTC della provincia di Lucca, cioè l'incremento delle qualità (strutturali, formali, funzionali) del sistema insediativo nel suo complesso e, per quanto possibile, di ogni sua articolazione.

Il PS individua nel 50% la quota del dimensionamento residenziale che debba essere soddisfatta dal primo RU.

Nel PS sono definiti degli indirizzi per il dimensionamento del primo Regolamento Urbanistico

Le previsioni del PS devono essere soddisfatte dal RU mediante l'attuazione programmata delle nuove quantità insediative sostenibili, subordinando l'incremento di nuova edilizia al risanamento di deficit di standard, laddove presente, e comunque legandolo al soddisfacimento degli stessi, anche alla luce di quello che è uno degli obiettivi primari del PTC, cioè l'incremento delle qualità (strutturali, formali, funzionali) del sistema insediativo nel suo complesso e, per quanto possibile, di ogni sua articolazione.

Inoltre all'Articolo 59 - Disciplina delle Unità Territoriali Organiche Elementari delle Norme di Attuazione di PS si definisce che la perimetrazione delle UTOE è stata effettuata al fine di una gestione urbanistica finalizzata alla realizzazione dello sviluppo sostenibile attraverso la

riorganizzazione e la riqualificazione delle aree di frangia del Sistema Insediativo a carattere residenziale produttivo e commerciale esistenti, ed al completamento e al limitato ampliamento.

Le UTOE non possono essere assimilate ad aree edificabili; sono porzioni di territorio a carattere prevalentemente insediativo urbano, al cui interno si possono prevedere anche interventi di nuova costruzione.

Secondo il PS le UTOE sono costituite dal il sistema insediativo esistente articolato in insediamenti storici, a formazione compatta e recenti, dalle aree in formazione compatibili con le nuove strategie di programmazione, dalle porzioni di territorio rurale interno alle UTOE, quali aree agricole perturbate strettamente legate al sistema insediativo.

Ai fini del dimensionamento degli standard il PS assume come riferimento una dotazione minima di mq 24 ad abitante.

Secondo quanto disciplinato dal PS il RU potrà modificare, in relazione alle esigenze specifiche delle singole UTOE, le dotazioni delle singole categorie del DM 1444/68, ferma restando la quantità complessiva. Nel caso che questo tipo di aree non risultino sufficienti alla realizzazione degli interventi previsti le trasformazioni possono interessare aree esterne al perimetro stesso. Le trasformazioni che interesseranno necessariamente aree esterne al perimetro del sistema insediativo, devono comunque concorrere alla ricucitura e alla miglior definizione dei margini urbani.

Le Norme di Attuazione di PS precisano che non costituiscono variante al PS le modifiche di modesta entità, quali rettifiche che non determinano un mutamento strutturale del PS e che risultino compatibili con le soglie di sostenibilità delle singole UTOE interessate dal trasferimento, ai perimetri dei Sistemi, dei Subsistemi Territoriali e delle UTOE, effettuate dal RU, a scala di maggior dettaglio, che dimostrino il rispetto degli obiettivi e delle prescrizioni del PS.

Il dimensionamento del primo RU, come specificato dal PS, sulla base di quanto esposto nel punto precedente ed in particolare all'Articolo 60 delle Norme di Attuazione di PS, per gli interventi a destinazione a carattere residenziale può essere di n° 170 alloggi di nuova costruzione oltre agli alloggi, da reperire attraverso interventi di recupero.

Si riporta a seguire la tabella del dimensionamento del Piano Strutturale.

N = Interventi di nuova costruzione

R = Interventi di recupero

ARTICOLAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE							
	RESIDENZIALE		PRODUTTIVO	COMMERCIALE	TURISTICO		AGRITURISMO
	N n° alloggi	R n° alloggi	N mq sup. coperta	N mq sup. utile lorda	N n° posti letto	R n° posti letto	n° posti letto
<b>UTOE 1 Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno</b>	286	10	13000	8000	/	/	/
<b>UTOE 2 Coreglia</b>	48	45	/	/	40	60	/
<b>UTOE 3 Lucignana</b>	/	10	/	/	/	10	/
<b>UTOE 4 Vitiana</b>	/	10	/	/	/	10	/
<b>UTOE 5 Tereglio</b>	/	15	/	/	/	20	/
<b>EXTRA UTOE Articolato nei Sistemi Territoriali:</b>							
<b>PAM</b>	/	3	/	/	/	/	40
<b>FPM</b>	4	3	/	/	20	30	20
<b>VF</b>	2	4	/	/	/	/	40
<b>Totale</b>	340	100	13000	8000	60	130	100

## 6.2. Il sistema normativo sovraordinato

Il PS del comune di Coreglia Antelminelli è conforme al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca, come risulta dalle delibere dell'Ente citato e dal Documento di Conformità del PS.

Successivamente all'approvazione del PS del comune di Coreglia Antelminelli è stato approvato il nuovo Piano di Indirizzo della Regione Toscana.

Nel Documento Preliminare rispetto a quanto contenuto nel Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, con le modifiche adottate il 16.06.2009, si è riscontrata una sostanziale coerenza tra i contenuti del PS di Coreglia Antelminelli e la filosofia del PIT, in particolare questa sintonia si è rilevata con le "Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità". Relativamente agli Elementi ed ai Valori descritti nell'Allegato A – Elaborato 2, Sezione 3, Ambito n° 4 - Media Valle del Serchio nel Sistema territoriale di Coreglia Antelminelli si sono riconosciuti, quelli relativi al territorio in esame.

Gli obiettivi del Piano Strutturale, di cui il Regolamento Urbanistico vigente è strumento di attuazione, sono stati definiti nel "Documento Generale d'Avvio".

Al fine di verificare la fattibilità tecnica delle scelte del Regolamento Urbanistico vigente è stato predisposto dal RU vigente uno specifico Quadro Conoscitivo, che partendo da quello di Piano Strutturale, ha analizzato le singole problematiche, in particolare relativamente allo stato dell'ambiente, all'occupazione del suolo e agli andamenti demografici .

La fattibilità economica degli obiettivi del PS, e di conseguenza del Regolamento Urbanistico vigente, in particolare riferita al dimensionamento di RU, è stata sostenuta dalle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici definiti dal Piano Strutturale presentate, ai sensi dell'Art. 13 del Regolamento n° 3/R - Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della LRT 3.01.2005 n° 1, che hanno portato alla individuazione delle singole azioni la cui fattibilità è stata verificata da sopralluoghi ed analisi specifiche.

Sulla base di quanto esposto è implicitamente dimostrata la coerenza interna tra le linee di indirizzo e gli obiettivi del Regolamento Urbanistico vigente del comune di Coreglia Antelminelli in quanto sono conseguenti e coerenti con quelli del Piano Strutturale, in quanto suo strumento di attuazione.

### **6.2.1. Conformità al Piano di Indirizzo Territoriale adottato**

Nel Documento preliminare della presente Variante di RU si è riscontrata una sostanziale coerenza tra i contenuti del PS di Coreglia Antelminelli e la filosofia del PIT, in particolare questa sintonia si è rilevata con le Schede "Ambito n° 4 - Media Valle del Serchio Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie" del PIT, al momento della redazione del Documento Preliminare in fase di adozione.

Relativamente agli Elementi ed ai Valori descritti nell'Allegato A – Elaborato 2 Sezione 3, nel Sistema territoriale di Coreglia Antelminelli si sono riconosciuti i relativi, a cui corrisponde una specifica normativa agli articoli citati nel sistema normativo di RU.

#### **VALORI ESTETICO - PERCETTIVI**

I caratteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e militare e del sistema agricolo forestale vedi artt 13, 14, 60 Norme di Attuazione RU Vigente.

#### **INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE**

Valori storico - Culturali

Le strutture a carattere strategico e difensivo di origine medievale e le infrastrutture di difesa vedi artt 13, 14, Norme di Attuazione RU Vigente.

Il sistema degli edifici religiosi vedi art 13 Norme di Attuazione RU Vigente.

Opere di potenziamento della rete viaria e ferroviaria vedi artt. 33 - 36 Norme di Attuazione RU Vigente.

Pressione insediativa sui suoli di mezza costa e di fondovalle vedi art 35-36 Norme di Attuazione RU Vigente.

Con la presente Variante di RU, nel Documento preliminare, è stato effettuato il confronto tra il contenuto nelle "Schede di Paesaggio", che viene a seguito riportato, ai sensi del punto 3 della Circolare della Disciplina del inerente le misure generali di salvaguardia del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e i contenuti del punto 5 della DCR 2 luglio 2014, n. 58" che cita : *"I documenti già contenuti nel PIT approvato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n. 72 saranno definitivamente abrogati, al momento della pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano paesaggistico regionale, secondo quanto disposto dall'articolo 48 della l.r.1/2005 e dagli articoli 143, 144 e 145 del d.lgs. 42/2004. Pertanto, per le parti non in contrasto con le misure di salvaguardia del piano adottato con la deliberazione del Consiglio regionale 58/2014, i documenti contenuti nel PIT approvato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n. 72 sono ancora validi*



*ed efficaci e verranno meno solo al momento dell'approvazione del nuovo piano paesaggistico".*

#### ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

##### VALORI NATURALISTICI

Il sistema dei monti Romecchio, Rondinaio e Poggione.(SIR 13 M. Romecchio – M. Rondinaio e Poggione) vedi art 57 Norme di Attuazione RU Vigente.

##### VALORI ESTETICO-PERCETTIVI

Tratti del Serchio ad elevata naturalità; I conoidi di Barga, Filecchio e Coreglia. vedi artt 44,45 Norme di Attuazione RU Vigente.

#### ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

##### VALORI NATURALISTICI

La differenziazione del mosaico agrario e forestale dei bassi e medi versanti nonché la maglia agraria vedi artt. 49 - 58 Norme di Attuazione RU Vigente.

##### VALORI STORICO - CULTURALI

L'insediamento rurale costituito da borghi, nuclei e case sparse. vedi artt 13, 14, 60 Norme di Attuazione RU Vigente.

I nuclei elementari di alta quota legati alle pratiche dell'alpeggio vedi artt 57 - 58 Norme di Attuazione RU Vigente.

I boschi di castagno vedi art 53 Norme di Attuazione RU Vigente.

Il sistema dei mulini presente lungo gli affluenti del Serchio vedi art 45 Norme di Attuazione RU Vigente.

Le infrastrutture a supporto dell'attività agricola dei medi versanti quali le sistemazioni idraulico- agrarie e la rete viaria di matrice rurale vedi artt 49 -58 Norme di Attuazione RU Vigente.

**Estratto: Allegato A – elaborato 4 - AMBITO 4: MEDIA VALLE DEL SERCHIO**

Territori appartenenti ai comuni di: *Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico, Lucca, Pescaglia.*

**SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO**

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali	
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	<p>L'ambito è caratterizzato dalla presenza di due diverse formazioni montane che delimitano lo spazio vallivo principale: la cortina appenninica a nord-est ed il massiccio apuano a sud-ovest.</p> <p>Orograficamente il territorio della Media Valle è caratterizzato dalla presenza della catena dell'Appennino tosco-emiliano e dalle propaggini del gruppo delle Apuane, parallele alla catena appenninica; il territorio presenta le caratteristiche di un'area collinare e di media montagna, con un'altezza minima prevalente oscillante attorno ai 400 metri sul livello del mare e una massima prevalente attorno ai mille metri d'altitudine. La massima altitudine si registra nel comune di Barga (monte Giovo, 1991 metri sul livello del mare), la minima è rappresentata dal Comune di Borgo a Mozzano, 60 metri sul livello del mare. Le zone montane e/o pedemontane sono caratterizzate da un'elevata acclività dei terreni e sono solcate da vallate profonde e molto incassate. Il fondovalle, pianeggiante, ai lati del fiume Serchio, rappresenta una porzione modesta del comprensorio ma assai significativa dato che si tratta di terreni alluvionali molto fertili,</p>		<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, le emergenze geologiche e le emergenze naturali., ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio della dorsale appenninica (art. 57 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>
Idrografia naturale	<p>E' costituita dal corso del fiume Serchio e dai torrenti affluenti Lima e Turrite Cava.</p> <p>Il fiume Serchio, per il suo andamento, costituisce l'elemento più importante e identificativo, configurandosi come la componente portante dell'area di fondovalle; è stato sottoposto, e lo è tuttora, ai condizionamenti delle dinamiche antropiche relative a questa parte di territorio. In esso si riscontrano un alternarsi di caratteri ambientali e di situazioni territoriali e urbanistiche che evidenziano la presenza di diverse tipologie sia di pressione antropica, sia di permanenza di situazioni a "prevalente naturalità" ancora soddisfacenti. Il tratto mediano, da Fornaci di Barga fino alla confluenza con il torrente Lima a Fornoli, è quello sottoposto alla maggior pressione antropica, dovuta anche e soprattutto al fondovalle qui relativamente ampio rispetto al tratto superiore.</p>		<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>
Vegetazione		<p>I torrenti delle vallate tributarie del Serchio presentano caratteri di naturalità diffusa.</p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>

Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Il naturale flusso idrico del Serchio è stato modificato con la creazione di bacini artificiali per la produzione di energia idroelettrica.		Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Non sono presenti nel territorio comunale bacini artificiali per la produzione di energia idroelettrica.
Paesaggio agrario e forestale storico	Il castagno rimane l'elemento dominante anche se ormai in gran parte ridotto allo stato colturale di ceduo (36,32% della superficie boccata) derivante dal taglio dei castagneti da frutto o da processi naturali di ceduzione e di trasformazione in bosco misto di latifoglie. Da rilevare come l'areale del castagno, a partire dal fondovalle fino alle quote alto collinari, abbia subito nel corso degli anni un cambiamento particolare dovuto all'invasione e occupazione sistematica dei suoli da parte della robinia pseudoacacia, meglio conosciuta come "acacia". La prevalente localizzazione dell'insediamento nella fascia intermedia (400-800 ms.l.m.) evidenzia i caratteri dell'organizzazione agraria e il rapporto di integrazione tra le attività agricole e la pastorizia. La parte medio bassa della fascia è caratterizzata da terrazzamenti, segno di sfruttamento intensivo dei suoli; la parte superiore corrisponde al limite del cambiamento delle colture agricole forestali ed è delimitata da un uso del suolo caratterizzato dalla pastorizia (prati e pascoli) e dalle attività connesse alle risorse del bosco.	Il mosaico agrario è costituito da colture erbacee e foraggere su versanti, generalmente acclivi, più esposti al sole e da piccoli appezzamenti di vigneti su terrazzi a ciglioni. Sui terrazzi fluviali del fondovalle principale sono presenti seminativi semplici su fondi tendenzialmente rettilinei che seguono i confini particellari corrispondenti all'arete di drenaggio.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui: il territorio antropizzato, e precisamente le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana. (Individuate nella Tav. 2. – QP); le aree del castagno da frutto. (Individuazione nella Tav. 2. – QP). Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio del castagneto da frutto (art. 53 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
Paesaggio agrario e forestale moderno			
Insedimenti e infrastrutture	Presenza di una rete di piccoli nuclei storici localizzati sui rilievi la cui origine è legata essenzialmente alle attività agricole e forestali di montagna. L'insieme di questi antichi centri storici e la fitta rete di viabilità costituisce un sistema strettamente integrato con le risorse del territorio. Altra presenza caratteristica di questi luoghi sono gli insediamenti di origine pastorale posti alle quote più elevate, intorno alla fascia degli 800 metri, quali i centri di Limano, di Vallico Sopra, Renaio, Montefegatesi etc. La loro ubicazione risponde a criteri di migliore esposizione, facilità di reperimento dell'acqua, vicinanza ai pascoli. Da rilevare gli "episodi architettonici isolati" costituiti da strutture a carattere strategico e difensivo, castelli (es. Ghivizzano) e ruderi di castelli (es. Lucchio), torri di avvistamento e ruderi di torri in diverse località (es. Bargiglio e Sommocolonia) ecc. I centri storici della pianura alluvionale, sono quelli situati in prossimità dei pianori alluvionali tra cui Coreglia e Barga; la loro posizione non baricentrica ai pianori, ma si pone ai margini del territorio coltivabile e in prossimità del bosco		Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra il territorio degli insediamenti - elementi storici quali: la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia, la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano; l'area archeologico-testimoniale di Piazzana; il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche testimoniali, architettoniche, ambientali e territoriali, con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti effettuando esclusivamente specificazioni di dettaglio.
Insedimenti storici			
Insedimenti	Presenza di grandi stabilimenti industriali, localizzati nel	Attorno ai centri e ai	Il sistema normativo del PS

moderni e contemporanei	fondo valle, legati alla produzione della carta. L'insediamento attuale della Media Valle è caratterizzato dai centri abitati di fondo valle che si sono sviluppati sull'antico sistema viario, utilizzando le favorevoli condizioni dei fondi irrigui; questi assumono e mantengono un ruolo di polo di riferimento di più vasti ambiti territoriali; si strutturano in tessuti lineari utilizzando tutte le possibilità di crescita offerte dalla morfologia dei luoghi. Si riconoscono l'insediamento produttivo di Borgo a Mozzano-Fornoli; quello turistico termale di Bagni di Lucca; quello residenziale produttivo di Fornaci di Barga, Barga, Piano di Coreglia, Coreglia Antelminelli dove si sviluppa il duplice rapporto tra l'insediamento di recente formazione del fondo valle con i centri storici di riferimento.	nuclei situati nelle aree a morfologia più dolce (Barga) la crescita degli insediamenti ha seguito modelli ed ha adottato tipologie tipicamente urbane.	vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato a carattere produttivo un sistema normativo di dettaglio. La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica di tali aree ed a precisarne il sistema normativo.
Viabilità e infrastrutture storiche			Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il territorio degli insediamenti - elementi storici e il territorio antropizzato. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche testimoniali, architettoniche, ambientali e territoriali, con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti effettuando esclusivamente specificazioni di dettaglio.
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Presenza di infrastrutture tecnologiche funzionali alla produzione di energia idroelettrica. Presenza di strutture tecnologiche e di impianti per l'estrazione di inerti in prossimità di Borgo a Mozzano.		Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il territorio degli insediamenti - attrezzature e la rete delle infrastrutture per la mobilità. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per le infrastrutture per la mobilità specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti effettuando esclusivamente specificazioni di dettaglio.

**AMBITO 4: MEDIA VALLE DEL SERCHIO- SEZIONE 2 - RICONOSCIMENTO DEI VALORI**

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi	
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	All'interno dei SIR interessati si registrano valori naturalistici diffusi dovuti alla presenza di particolari habitat e di tipologie ambientali rilevanti quali i versanti calcarei i boschi di latifoglie, e alla presenza della particolare conformazione geologica delle forre dell'Orrido di Botri.	La dotazione di valori storico-culturali riferiti agli elementi costitutivi naturali è ordinaria.	La dotazione di valori estetico percettivi relativi agli elementi costitutivi naturali è ordinaria.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze geologiche: Il compluvio calanchivo stabilizzato del Solco Rovinoso; Il sovralluvionamento alveare in sinistra orografica del Torrente Ania; La chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Ania; La chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Segone; Il risalto di pieghe angolari in strati calcarenitici in località Pracchi e le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio della dorsale appenninica (art. 57 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
Grado	Notevole	Ordinario	Ordinario	

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi	
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Le forme di agricoltura esercitate su territori distanti dai nuclei urbanizzati a più diretto contatto con le aree boscate (gestione del bosco, raccolta dei prodotti del sottobosco) svolge un ruolo di salvaguardia delle risorse e degli assetti territoriali che gli conferisce un valore di presidio ambientale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S .	L'insediamento rurale sparso contribuisce, insieme ai nuclei e ai borghi rurali, a strutturare la matrice territoriale che caratterizza i versanti più esposti al sole e come tale rappresenta un valore storico-identitario, Connessa con l'economia agro-forestale è la presenza di insediamenti stagionali, gli Alpeggi, che di norma formano dei nuclei elementari posti alle quote più elevate del territorio costituendo di fatto, un sdoppiamento del paese di provenienza, spesso documentato anche dal toponimo di "capanne" . I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S .	Il carattere di ruralità dei rilievi espresso dalla combinazione di risorse insediative, costituite dagli insediamenti rurali sparsi e dalla posizione dominante di nuclei e borghi, con quelle forestali e agrarie tradizionali rappresenta un valore estetico-percettivo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S .	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato, e precisamente le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
Grado	Notevole	Notevole	Notevole	

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi	
<p>INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE</p> <p>Insedimenti storici Insedimenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne</p>	<p>La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario</p>	<p>I complessi industriali cartieri storici assumono un valore culturale-identitario in quanto documentano i caratteri urbanistici ed edilizie originari dell'insediamento produttivo e testimoniano al contempo la peculiare modalità di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della risorsa idrica.</p> <p>Il complesso delle opere di ingegneria idraulica e dei relativi manufatti edilizi funzionali alla produzione di energia idro-elettrica rappresenta un valore storico-identitario in quanto esprime la relazione tra sviluppo antropico della valle e disponibilità di risorse idriche.</p> <p>I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .</p> <p>Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: <i>Colle di Caprona –Castelvecchio Pascoli</i></p> <p><i>Zone site nei comuni di Bagni di LU e Borgo a Mozzano.</i></p> <p>Per la presenza di Ville con parchi e giardini storici e Terme che esprimono valori storico documentali.</p>	<p>Il versante apuano della Media Valle è caratterizzato da valli trasversali lunghe e incassate, che sfociano in un sistema terminale da cui si innalzano le montagne vere e proprie e gli altopiani.</p> <p>Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: <i>Colle di Caprona –Castelvecchio Pascoli</i></p> <p>Per la presenza di due punti panoramici (terrazza antistante la Cappella Pascoli e il piazzale di fronte alla chiesa di San Niccolò) che permettono di fruire del paesaggio montano.</p> <p><i>Zone site nei comuni di Bagni di LU e Borgo a Mozzano.</i></p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali (il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale); il territorio antropizzato (le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto); Il territorio degli insediamenti - elementi storici (la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia, la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano; l'area archeologico-testimoniale di Piazzana; il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale).</p> <p>Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale e per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori definizioni normative.</p>
Grado	Notevole	Notevole	Notevole	

**AMBITO 4: MEDIA VALLE DEL SERCHIO- SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'**

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità	
<p>Il paesaggio di questo ambito si struttura su una morfologia tipicamente montana con un fondovalle, più densamente insediato ed infrastrutturato, solcato dal Serchio e delimitato dai due principali sistemi montani delle Apuane e degli Appennini che si saldano nella testata della "sella", spartiacque tra Garfagnana e Lunigiana. Sui versanti montani il mosaico paesistico è costituito in prevalenza da formazioni forestali di castagneti, robineti e cerrete alle quote più alte e da colture miste a quote inferiori. L'insediamento di origine rurale è costituito da piccoli nuclei, distribuiti sui versanti più esposti al sole della valle principale e del fondovalle, e da una significativa diffusione di edifici sparsi che contribuisce a strutturare la matrice insediativa.</p> <p>Nell'ambito del sistema insediativo, costituiscono un rilevante fattore di connotazione del paesaggio l'insieme dei complessi industriali del comparto cartario, che sono presenti storicamente nell'area e rappresentano un particolare aspetto della relazione tra struttura degli insediamenti ed economia del luogo. Ad oggi l'evoluzione dei sistemi tecnologici ha fatto venir meno il criterio localizzativo della prossimità al fiume che aveva sostenuto il tradizionale processo di produzione della carta, pertanto i nuovi complessi industriali del settore cartario, liberi da tale vincolo, hanno avviato un processo di progressiva dislocazione anche lungo le principali infrastrutture viarie creando cortine edilizie discontinue che tendono a saldarsi con il sistema insediativo limitrofo interrompendo la continuità degli spazi aperti. Il paesaggio del fondovalle stretto compreso tra Ponte a Moriano e Decimo è caratterizzato dalla presenza di cave di versante per l'estrazione di inerti le cui attrezzature per la lavorazione e lo stoccaggio occupano impropriamente gli spazi di pertinenza fluviale alterando gli equilibri ecologici.</p> <p>La richiesta di nuovo suolo per soddisfare la domanda di nuova residenza nei nuclei più sviluppati del fondovalle si traduce in una riduzione della distanza fisica tra le funzioni residenziali e quelle produttive talvolta altamente inquinanti quali quelle legate alla produzione di tannino a Bagni di Lucca. Alla forte pressione antropica registrabile nel solco vallivo principale, corrispondono opposte tendenze di abbandono e spopolamento nelle valli minori e nelle aree sommate. Questi fenomeni generano una diffusa contrazione delle attività agricole cui consegue un effetto di rinaturalizzazione spontanea che alimenta la perdita dei caratteri di diversificazione del paesaggio.</p> <p>Il corso del Serchio, nel territorio compreso tra Piazza al Serchio e Borgo a Mozzano, presenta diffuse condizioni di degrado eco sistemico indotte sia da attraversamenti in alveo</p>	<p>ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI</p> <p>Geomorfologia</p> <p>Idrografia naturale</p> <p>Vegetazione</p>	<p>Riqualificazione ambientale degli ambienti fluviali compromessi da interventi infrastrutturali impropri o dalla presenza di attività produttive in alveo.</p> <p>Garantire la salvaguardia dei tratti del Serchio che ancora conservano buoni livelli di integrità dei valori ambientali e naturali e ancora capaci di assicurare la continuità biotica.</p> <p>Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalla scheda sei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure conservazione indicate.</p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p> <p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio della dorsale appenninica (art. 57 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>

<p>realizzati con sistemazioni precarie e improprie, che dalle opere per il potenziamento della viabilità esistente con realizzazione di nuovi viadotti .</p>		<p>Azioni prioritarie          Ai fini della riqualificazione degli ambienti fluviali le politiche territoriali ed ambientali sosterranno la rimessa in pristino degli assetti originari attraverso azioni di bonifica e di de-localizzazione di funzioni incompatibili con i valori ambientali ed ecologici associati al fiume.</p> <p>La salvaguardia dei tratti di naturalità del Serchio è garantita escludendo la possibilità di realizzare nuovi interventi infrastrutturali, produttivi o insediativi nelle aree golenali o di pertinenza fluviale.</p>	<p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>
	<p>ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI</p> <p>Idrografia artificiale          Paesaggio agrario e forestale storico          Paesaggio agrario e forestale moderno</p>	<p>Assicurare il mantenimento nel tempo del modello insediativo tradizionale della valle costituito dall'insieme di case sparse e nuclei rurali.</p> <p>Tutelare l'integrità percettiva dei nuclei e dei borghi rurali e la loro relazione con gli spazi aperti nonché degli scenari paesaggistici dominati dagli insediamenti rurali diffusi</p> <p>Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario dei medi versanti, al fine di garantire la permanenza di buoni livelli di biodiversità, orientando le politiche verso il sostegno alle attività agricole che consentano il mantenimento di queste prestazioni ambientali.</p> <p>Azioni prioritarie          L'obiettivo del mantenimento del modello insediativo tradizionale è garantito attraverso l'attivazione di politiche di crinale orientate a favorire il mantenimento dei servizi alle popolazioni ed il sostegno al potenziamento dell'economia locale.</p> <p>Tali politiche dovranno indirizzare le azioni locali verso la valorizzazione e la promozione delle risorse ambientali, rurali e alla messa in valore di quei nuclei o centri legati alla memoria storica di personaggi o particolari attività produttive tradizionali.</p> <p>La tutela dell'integrità percettiva dei nuclei e dei borghi e la loro relazione con gli spazi aperti è perseguita limitando nuovi impegni di suolo in aree che possono ostacolare la visibilità degli stessi dai principali tracciati viari e ferroviari.</p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il territorio antropizzato (le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto); il territorio degli insediamenti - elementi storici (la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia, la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano; l'area archeologico-testimoniale di Piazzana; il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale).</p> <p>Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale e per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali e finalizzato al mantenimento della popolazione residente, individuando specifiche disposizioni normative.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori definizioni normative..</p>



<p>INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne</p>	<p>Le politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico dovranno considerare il recupero del sistema degli edifici e degli impianti legati alla produzione di energia idroelettrica orientandone la fruizione per finalità didattiche e culturali. Tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti tradizionali legati alla produzione di carta. Contenere la pressione insediativa su suoli liberi di mezza costa e di fondovalle, con diretta interferenza con attività produttive anche inquinanti, per soddisfare la domanda abitativa. Garantire il corretto inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali previste a potenziamento dell'accessibilità nelle aree montane anche attraverso il coordinamento tra le politiche per la mobilità e quelle di tutela del paesaggio.</p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il territorio antropizzato e il territorio degli insediamenti - elementi storici (la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia, la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano; l'area archeologico-testimoniale di Piazzana; il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale). Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche al fine di migliorare l'accessibilità di questi territori. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative.</p>
	<p>Azioni prioritarie La tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti legati alla produzione di carta è perseguita attraverso politiche urbanistiche e culturali coordinate capaci di orientare le opzioni di recupero e trasformazione di tale patrimonio e allo stesso tempo di coniugare le esigenze di tutela con quelle di fruizione e di valorizzazione economica. Ai fini del contenimento della pressione insediativa sui suoli liberi le politiche territoriali e quelle abitative sostengono interventi di riconversione e recupero del patrimonio edilizio in sinergia con le politiche ambientali che provvedono a mitigare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana e a incentivare la de-localizzazione delle fonti inquinanti in altri siti. Il corretto inserimento paesaggistico delle opere di potenziamento della mobilità dovrà essere perseguito orientando la progettazione delle grandi infrastrutture al rispetto dei criteri di differenziazione ed adattabilità delle opere rispetto ai valori riconosciuti nei diversi contesti al fine di garantire il corretto inserimento ambientale. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.</p>	<p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche al fine di migliorare l'accessibilità di questi territori. La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative.</p>

**Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana – Allegato A - Elaborato 2 - Ambito n° 4 Media Valle del Serchio  
Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie**

<b>ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI</b>			
<b>VALORI NATURALISTICI – PIT</b>	<b>OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT</b>	<b>AZIONI COMUNALI- PIT</b>	
Spazi ed aree di pertinenza del Serchio e dei suoi affluenti con integrità /degrado dei caratteri naturalistico-ambientali.	Garantire la salvaguardia delle aree e degli spazi di pertinenza del Serchio e dei suoi affluenti che conservano buoni livelli di integrità delle condizioni di naturalità da Fornaci di Barga alla confluenza con il torrente Lima e recupero/riqualificazione delle aree e dei siti degradati.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione nel rispetto delle disposizioni di settore definite dai Piani di Assetto idrogeologico relativi al fiume Serchio. Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e al potenziamento delle formazioni di ripa e di golena nonché alla ricostruzione /restauro di ambienti degradati.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
<b>VALORI ESTETICO-PERCETTIVI- PIT</b>	<b>OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT</b>	<b>AZIONI COMUNALI- PIT</b>	
La morfologia dei rilievi del versante apuano della Media Valle. I tratti del Serchio ad elevata naturalità.	Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo: - le cime del sistema Apuano ed Appenninico caratterizzate dalla presenza di rocce affioranti, praterie di crinali, boschi misti e castagneti e gli alto-piani. -i tratti del Serchio ad elevata naturalità nonché i corsi d'acqua con vegetazione riparia integra e consistente.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutele volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità. Il Comune, la Provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali e il territorio antropizzato. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
<b>ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI</b>			
<b>VALORI NATURALISTICI- PIT</b>	<b>OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT</b>	<b>AZIONI COMUNALI- PIT</b>	
La differenziazione del mosaico agrario e forestale dei bassi e medi versanti nonché la maglia agraria.	Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario tutelando altresì gli elementi costitutivi della maglia agraria dei medi e bassi versanti, al fine di garantire la permanenza di buoni livelli di biodiversità.	Le politiche di settore promuovono ed incentivano la conservazione dei mosaici agrari e degli elementi costitutivi della maglia. La pianificazione comunale: - individua gli elementi costitutivi della maglia agraria quali siepi, filari ed elementi arborei e li tutela con le previsioni della legge e del regolamento forestale; -promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli, realizzati anche tramite PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo ed ambientale.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato: le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un

			<p>sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche di tutela paesaggistica.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>
--	--	--	---

VALORI STORICO-CULTURALI- PIT	OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT	AZIONI COMUNALI- PIT	
<p>L' insediamento rurale costituito da borghi, nuclei e case sparse.</p>	<p>Assicurare il mantenimento nel tempo del modello insediativo tradizionale della valle costituito da nuclei e ai borghi rurali, piccoli centri montani di matrice pastorale e case sparse.</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua gli elementi che definiscono la struttura insediativa della Media Valle e definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-misure per conservare i caratteri morfologici dell'impianto originario dei nuclei e dei borghi storici di matrice rurale al fine di conservarne la leggibilità nonché per tutelare la relazione visuale con il contesto rurale in cui si collocano;</li> <li>-criteri per orientare la eventuale crescita secondo principi insediativi consolidati, prevedendo prioritariamente interventi di completamento nelle aree residue disponibili all'interno dei nuclei;</li> <li>-la disciplina del recupero e della riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio rurale sparso che tenga conto dei caratteri tipologici e formali del patrimonio edilizio con particolare riferimento all'uso dei materiali, alle proporzioni piano-volumetriche, ai rapporti tra vuoti e pieni, agli elementi strutturali (coperture, murature, solai).</li> </ul> <p>Le amministrazioni sovra-locali favoriscono il mantenimento del modello insediativo tradizionale attraverso l'attivazione di politiche di crinale coordinate finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-potenziare i servizi alle popolazioni;</li> <li>-sistemare la valorizzazione turistica di quei nuclei o centri legati alla memoria storica di personaggi, eventi o particolari attività produttive tradizionali;</li> <li>--conservare gli elementi caratterizzanti del paesaggio.</li> </ul>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il territorio antropizzato e il territorio degli insediamenti - elementi storici (la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia, la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano; l'area archeologico-testimoniale di Piazzana; il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale). Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche al fine di migliorare l'accessibilità di questi territori.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative..</p>
<p>I nuclei elementari di alta quota legati alle pratiche dell'alpeggio</p>	<p>Tutela e valorizzazione del sistema degli alpeggi.</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso dei manufatti presenti ed il loro rapporto con il più vasto contesto ambientale in cui si inseriscono e tutela gli elementi di naturalità presenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la definizione di una puntuale disciplina del recupero dei manufatti edilizi esistenti che tenga conto della tipologia rurale ricorrente, dei materiali edilizi;</li> <li>-la definizione di regole per il mantenimento dei rapporti spaziali e funzionali con le aree pertinenziali e con la viabilità esistente;</li> <li>-la definizione di usi compatibili preferibilmente orientati al recupero verso funzioni connesse ed integrative dell'attività agricola o legate ad attività forestali /alpinistiche, in un'ottica di valorizzazione turistica sostenibile.</li> </ul>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato, e precisamente le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto.</p> <p>Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative tese alla loro conservazione.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>

I boschi di castagno.	Tutela, gestione e recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto anche ai fini della tutela idrogeologica.	La disciplina comunale promuove ed incentiva interventi infrastrutturali (viabilità di servizio) che facilitino la gestione dei castagneti da frutto effettuati secondo quanto previsto dall'art. 52 del Regolamento Forestale 48/R/2003.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all'art. 5 le invarianti strutturali, tra cui: il territorio antropizzato, e precisamente le aree del castagneto da frutto. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio del castagneto da frutto (art. 53 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
Il sistema dei mulini presente lungo gli affluenti del Serchio.	Tutela e valorizzazione del sistema degli antichi mulini presenti lungo gli affluenti del Serchio.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i manufatti presenti in prossimità dei corsi d'acqua e detta la relativa disciplina di tutela e valorizzazione anche in un'ottica di fruizione turistica di tipo culturale - didattica	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali e il territorio antropizzato. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, del patrimonio edilizio esistente individuando specifiche disposizioni normative tese alla conservazione e valorizzazione. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
Le infrastrutture a supporto dell'attività agricola dei medi versanti quali le sistemazioni idraulico-agrarie e la rete viaria di matrice rurale.	Salvaguardia delle infrastrutture a supporto dell'attività agricola presenti sui medi versanti costituiti da sistemazioni idraulico-agrarie e dalla rete viaria di matrice rurale (mulattiere e sentieri).	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i percorsi storici e definisce, per quanto attiene gli aspetti edilizi e infrastrutturali, discipline volte a: - conservare l'andamento e la giacitura che ne sottolineano il tracciato con gli strumenti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento forestale; - preservare i punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e su rilievi contermini. Le politiche dello sviluppo rurale promuovono ed incentivano gli interventi di tutela ed il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale con particolare riferimento alle opere e alle infrastrutture idraulico-agrarie.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato, e precisamente le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative tese alla conservazione e valorizzazione. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.
<b>VALORI ESTETICO-PERCETTIVI- PIT</b>	<b>OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT</b>	<b>AZIONI COMUNALI- PIT</b>	
I criteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e militare e del sistema agricolo forestale.	Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo: -la differenziazione del mosaico agrario dei medi versanti con permanenza di colture arboree su sistemazioni agrarie tradizionali di versante; -gli elementi che compongono la struttura insediativa della Media Valle: nuclei rurali di mezza costa, insediamenti rurali d'altura, case sparse; -il sistema dei mulini presente lungo alcuni affluenti del Serchio; - le aree boscate.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità. Il Comune, la Provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali e il territorio antropizzato. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative tese alla conservazione e valorizzazione paesaggistica. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.

<b>INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE</b>			
<b>VALORI STORICO-CULTURALI- PIT</b>	<b>OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT</b>	<b>AZIONI COMUNALI- PIT</b>	
I manufatti della archeologia industriale legati alla produzione cartaria.	Tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti di archeologia industriale legati alla produzione di carta nonché le altre testimonianze della presenza industriale nella valle.	Le politiche territoriali in sinergia con quelle culturali e dello sviluppo economico sostengono il recupero e la valorizzazione degli spazi e dei manufatti industriali storici legati alla presenza industriale che connotano l'immagine del fondovalle del Serchio promuovendo prioritariamente l'inserimento di funzioni didattico-formative e documentaristiche. Le operazioni di conversione di aree dismesse, appartenenti ai tali complessi industriali, dovrà avvenire nel rispetto di tale indicazione ed in coerenza con le disposizioni del PT.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali. Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, del patrimonio edilizio esistente individuando specifiche disposizioni normative tese alla conservazione e valorizzazione. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti inserendo esclusivamente precisazioni.
Il complesso delle opere di ingegneria idraulica dei relativi manufatti edilizi.	Salvaguardia e messa in valore del complesso degli edifici e delle attrezzature funzionali alla produzione di energia idroelettrica al fine di conservarne la memoria.	Le politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico dovranno considerare il recupero del sistema degli edifici e degli impianti legati alla produzione di energia idroelettrica orientandone la fruizione per finalità didattiche e culturali. La disciplina comunale identifica tali beni e definisce regole di tutela prevedendo, ove necessari, interventi di restauro e di recupero delle opere degradate o compromesse.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali. Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, del patrimonio edilizio esistente. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti inserendo esclusivamente precisazioni.
La rete dei ponti storici.	Salvaguardia e recupero dei ponti storici.	La disciplina comunale identifica tali beni e definisce regole di tutela prevedendo, ove necessari, interventi di restauro e di recupero delle opere degradate o compromesse.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali. Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti inserendo esclusivamente precisazioni di dettaglio.
Gli edifici pubblici (casinò, teatri) e termali realizzati tra il XVIII ed il XIX presenti nei borghi della media valle tra i quali emerge il centro di Bagni di Lucca.	Tutela e valorizzazione degli edifici pubblici e che connotano l'immagine dei centri termali e ricreativi realizzati tra il XVIII ed il XIX secolo.	La disciplina comunale identifica tali beni e definisce regole di tutela prevedendo, ove necessari, interventi di restauro e di recupero delle opere degradate o compromesse.	/
Il complesso delle opere militari ancora presenti lungo la linea gotica.	Conservazione e valorizzazione delle testimonianze materiali delle vicende belliche rappresentate dalle opere militari presenti lungo la linea gotica.	La disciplina comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, identifica tali beni e definisce regole di tutela sia dei manufatti e delle infrastrutture militari che dell'ambiente naturale/rurale in cui si inseriscono al fine di valorizzarne l'immagine complessiva. Le politiche culturali in sinergia con quelle territoriali e dello sviluppo turistico sostengono strategie di valorizzazione dei percorsi culturali e didattici legati alla memoria degli eventi bellici di cui la linea gotica rappresenta testimonianza materiale.	/

<p>Le strutture a carattere strategico e difensivo di origine medievale e le infrastrutture di difesa.</p>	<p>Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico presente sui rilievi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa medievale: borghi fortificati, castelli e torri.</p>	<p>La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una puntuale disciplina degli interventi sul patrimonio storico di valore volti alla tutela dei suoi elementi architettonici e stilistici nonché regole per la corretta gestione delle pertinenze:</li> <li>- le funzioni e gli usi compatibili con i caratteri storici ed architettonici degli edifici.</li> </ul>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali tra cui la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia; la dogana di Tereglio, il convento di S. Anzano.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti inserendo esclusivamente precisazioni di dettaglio.</p>
<p>Il sistema degli edifici religiosi.</p>	<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio religioso costituito da complessi monastici, pievi e edifici isolati a carattere eremitico.</p>	<p>La pianificazione comunale assicura la tutela di tali beni attraverso la definizione di specifiche discipline volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al restauro ed al recupero funzionale di ambienti degradati, al consolidamento delle strutture murarie ove necessario;</li> <li>-ad eliminare condizioni di degrado delle aree esterne e pertinenziali al fine di valorizzare l'immagine dei complessi citati.</li> </ul>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti inserendo esclusivamente precisazioni di dettaglio.</p>
<p>Le ville suburbane, le ville fattoria nonché le residenze signorili ad uso turistico-termale.</p>	<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico presente nel fondovalle del Serchio rappresentato dal sistema delle residenze signorili e delle ville-fattoria.</p>	<p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa al DM 25/05/1955 - G.U. 130 del 1955</p> <p>Due zone site nell'ambito dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano (Vallata del Lima e zone collinari limitrofe).</p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti inserendo esclusivamente precisazioni di dettaglio.</p>
<p>Gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali, quelli a carattere religioso nonché quelli legati a particolari vicende storiche.</p>	<p>Valorizzare gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali (via dei remi, via del ferro, via del castagno), nonché quelli a carattere religioso (Via Francigena di crinale) e quelli legati a particolari vicende storiche.</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, riconosce puntualmente le parti dei tracciati ancora integri ed i relativi connessi e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-conservare i tracciati storici tutelandone la giacitura le caratteristiche dei sottofondi e le opere di corredo quali muretti, parapetti, ponti, edicole;</li> <li>-recuperare i manufatti storici legati alle attività di trasporto dei beni (l'arsenale della via dei remi) o alle specifiche tematiche dei percorsi (chiese e cappelle , ospedali, lungo la via Francigena);</li> <li>-conservare i caratteri del paesaggio nei quali i percorsi sono inseriti;</li> <li>- definire, per gli eventuali interventi di recupero funzionale dei manufatti, gli usi compatibili con il mantenimento dei loro caratteri storici.</li> </ul>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali, tra cui le emergenze naturali e il territorio antropizzato.</p> <p>Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative tese alla conservazione e valorizzazione paesaggistica.</p> <p>La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.</p>
<p>Opere di potenziamento della rete viaria e ferroviaria.</p>	<p>Garantire il corretto inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali previste a potenziamento dell'accessibilità nelle</p>	<p>I progetti per la realizzazione delle opere infrastrutturali dovranno dimostrare, nell'ambito degli strumenti valutativi, il rispetto dei criteri di differenziazione ed adattabilità delle opere ai contesti</p>	<p>Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali, tra cui Il territorio degli insediamenti – attrezzature e La rete delle infrastrutture per la mobilità. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invariati e definiti criteri</p>

	aree montane.	paesaggistici in considerazione dei valori riconosciuti e dei caratteri costitutivi al fine di garantire il corretto inserimento ambientale. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.	ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per le infrastrutture per la mobilità specifiche disposizioni normative. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti effettuando esclusivamente specificazioni di dettaglio.
Pressione insediativa sui suoli di mezza costa e di fondovalle.	Contenere la pressione insediativa su suoli liberi di mezza costa e di fondovalle sia per funzioni residenziali che produttive, e riqualificare gli insediamenti esistenti con diretta interferenza con attività produttiva anche inquinanti, per soddisfare la domanda abitativa.	La pianificazione comunale perimetra tali ambiti e definisce discipline volte a: -favorire la de-localizzazione di funzioni incompatibili presenti nei contesti urbani; -mitigare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute indotti da attività non compatibili; -assicurare il mantenimento delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare concentrato nel fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato azioni di ricucitura ed un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione. La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative.
<b>VALORI ESTETICO-PERCETTIVI- PIT</b>	<b>OBIETTIVI DI QUALITA'- PIT</b>	<b>AZIONI COMUNALI- PIT</b>	
La relazione tra i paesaggi fluviali a prevalente carattere ambientale, le infrastrutture per la produzione di energia elettrica nonché il sistema dei punti storici di attraversamento.  I percorsi culturali legati alla produzione ed al trasporto dei beni nonché a particolari vicende storico-politiche.	Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo: -le opere ed i manufatti storici di ingegneria idraulica funzionali alla produzione di energia idroelettrica; -il sistema dei ponti storici; -il patrimonio dell'architettura religiosa e militare ivi incluse le opere ed i manufatti della linea gotica; -gli edifici pubblici di notevole rilevanza storica quali complessi termali e casinò all'interno dei contesti urbani; -gli elementi che compongono la struttura insediativa della Media Valle: nuclei rurali di mezza costa, e borghi fortificati, insediamenti rurali d'altura, case sparse; -le ville suburbane, le ville fattoria presenti nel fondovalle.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità. Il Comune, la Provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.	Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invariati strutturali, tra cui le emergenze naturali e il territorio antropizzato. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative tese alla conservazione e valorizzazione paesaggistica. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti.

In questa fase a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) per la presente Variante di RU viene effettuata la disamina del contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito" di cui alcuni elementi vengono a seguito riportati.

Queste valutazioni sono intese quale strumento di attestazione e verifica delle misure generali di salvaguardia di cui all'art. 38 della "Disciplina del Piano" del PIT.

### **INTERPRETAZIONI DI SINTESI - Patrimonio territoriale e paesaggistico**

Come esposto nella scheda d'ambito 03 Garfagnana e val di Lima il patrimonio territoriale e paesaggistico è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti.

L'ambito, come esposto nella scheda d'ambito 03 Garfagnana e val di Lima, entro cui prevalgono i caratteri tipici di una conca intermontana, si struttura lungo il medio e alto bacino del fiume Serchio e su parte del bacino idrografico del torrente Lima. Il Serchio, asse portante della Garfagnana, modella il paesaggio del fondovalle separando i versanti appenninici, più acclivi, da quelli apuani. Molto estesa la porzione montana, che comprende le aree di dorsale dell'Appennino tosco-emiliano e delle Alpi Apuane e i versanti sottostanti; assai più ridotta quella collinare ed esilissima la fascia di pianura e fondovalle. La crisi del sistema economico agrosilvo-pastorale ha comportato il trasferimento della popolazione nelle aree pianeggianti, l'abbandono delle aree agricole (con conseguenti fenomeni di invasione del bosco), dei pascoli di montagna e dei castagneti da frutto. Speculare a questi processi è stata l'urbanizzazione del fondovalle del Serchio, soprattutto nel tratto basso - fino a Galliciano - dove in alcuni 'nodi' il fiume ha formato pianure alluvionali di buona suscettibilità agricola. Su queste pianure e sui tratti più larghi del fondovalle si sono sviluppati gli insediamenti recenti, a volte saldando borghi preesistenti, e si sono localizzate le nuove aree industriali. L'urbanizzazione, date le caratteristiche dell'alveo del fiume, non è continua ma a 'isole', con un'alta densità di residenze e di attività produttive impiegate su una doppia viabilità - una recente e quella 'storica' modernizzata - che corrono lungo i due lati del Serchio, cui si aggiunge la linea ferroviaria. Tutto ciò si interseca e va a interrompere un sistema ambientale di fondovalle - fatto di larghi terrazzi alluvionali, di tipiche formazioni ripariali arboree e arbustive e con specie vegetali e animali di medio e basso corso - dove convivono aree a elevati livelli di naturalità e aree agricole, talvolta di tipo tradizionale. La forte espansione degli insediamenti ne aggrava inevitabilmente la criticità idraulica rispetto a eventi di particolare intensità. Sebbene sottoposte a intense dinamiche di trasformazione, le strutture paesistiche hanno mantenuto in misura variabile caratteri di integrità dei propri valori patrimoniali.

I due versanti montani della valle presentano significative differenze geomorfologiche e una marcata asimmetria che hanno storicamente condizionato la disposizione degli insediamenti, del bosco, di pascoli e colture. Sul versante appenninico la dominanza dei flysch arenacei ha dato luogo a vallate più aperte e a pendii meno aspri, punteggiati - nella fascia compresa tra i 500 e gli 800 metri - da numerosi piccoli borghi rurali spesso murati e di origine medievale (o da "vichi" collocati in posizione strategica lungo la viabilità storica principale o di valico), circondati da isole di coltivi terrazzati tradizionali che diversificano il paesaggio sul piano ecologico e morfologico e svolgono un'importante funzione di presidio idrogeologico. Gli insediamenti storici hanno integrato in tal modo le risorse del bosco (in particolare castagneti), dell'agricoltura e dei pascoli, questi ultimi resi accessibili da una fitta rete di mulattiere e sentieri che raggiungevano alpeggi con funzione di "raddoppio" del centro



abitato di media montagna. Un “raddoppio” analogo dell’insediamento veniva realizzato anche verso il fondovalle, per rispondere alle esigenze di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali. L’assetto paesaggistico dell’ambiente montano presenta elementi di interesse nella sua natura di mosaico ambientale e per la presenza di aree agricole “di elevato valore naturalistico”, oltre che per la continuità della matrice forestale.

La fascia collinare - nella quale si riconoscono le quattro grandi conoidi terrazzate di Castiglione di Garfagnana, Barga, Filecchio e Ghivizzano presenta un grado di antropizzazione evidentemente maggiore rispetto all’ambiente montano, ben visibile nella accresciuta densità insediativa (sulle formazioni di Margine che compongono le conoidi sorgono i principali insediamenti storici) e degli usi agricoli del suolo rispetto a quelli pascolivi e forestali: mosaici agricoli d’impronta tradizionale si alternano ad associazioni tra oliveti e seminativi e a estese superfici a campi chiusi a seminativi e a prato. Sulle conoidi alluvionali - che sono le aree più intensamente coltivate - la maglia agraria ha in genere mantenuto un buon grado di articolazione e infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica, grazie alla presenza di una rete viaria minuta di servizio alle attività agricole e del relativo equipaggiamento vegetale, e il paesaggio agrario è dominato da castelli e villaggi fortificati che sorgono sulla fascia pedecollinare.

La pianura e il fondovalle sono territori di estensione molto contenuta in cui si alternano aree con elevati livelli di naturalità - relegate nell’area di pertinenza fluviale con formazioni vegetali ripariali arboree e arbustive popolate da specie vegetali e animali di medio e basso corso -, aree agricole talora di tipo tradizionale, e aree a elevata antropizzazione ed urbanizzazione, comprese grandi insediamenti industriali e importanti assi infrastrutturali di trasporto. In questo contesto assumono valore patrimoniale tutti gli spazi aperti, che rivestono un fondamentale ruolo morfologico e paesaggistico - come varchi ineditati nel tessuto urbanizzato -, ecologico e naturale.

Completano i valori patrimoniali dell’ambito alcuni elementi di particolare pregio, che si inseriscono all’interno delle diverse strutture territoriali presenti nelle descrizioni delle singole invarianti, e nei documenti a livello regionale. Tra questi:

- l’eccezionale ricchezza delle risorse idriche: gli acquiferi profondi alimentati dall’ambito si estendono, fisicamente e come risorse, oltre i confini dell’ambito stesso; le sorgenti di origine carsica, in passato utilizzate come forza motrice per mulini e “ferriere” ;
- la struttura complessa e articolata degli antichi assi viari di attraversamento della catena appenninica, i percorsi storici legati alla produzione e al trasporto di beni locali, le strade a carattere religioso (come, ad esempio, la Via Francigena), le linee ferroviarie minori (ad oggi sottoutilizzate o dismesse), le opere di particolare pregio architettonico come i ponti e i viadotti ferroviari ottocenteschi, i manufatti legati all’escavazione marmifera e alla produzione della carta; gli antichi mulini testimoni della “civiltà della castagna”;
- il sistema degli edifici religiosi come i complessi monastici , le pievi romaniche e gli edifici isolati a carattere eremitico, nonché gli ospedali sorti in corrispondenza della via Francigena”.

Le criticità, come esposto nella scheda d’ambito 03 Garfagnana e val di lima, sono intese come le dinamiche o le pressioni che alterano le qualità e le relazioni del patrimonio territoriale pregiudicandone la riproducibilità. Individuate mediante l’esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti in linea con la definizione di patrimonio territoriale, sono formulate, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale.

Instabilità dei versanti collinari e montani, rischio idraulico elevato, presenza di macro infrastrutture, progressivo abbandono e degrado dei sistemi rurali, scomparsa di habitat

prativi e pascolivi, riduzione dei castagneti da frutto (e delle comunità animali e vegetali ad essi connesse), graduale spostamento a valle dei pesi del sistema insediativo (con indebolimento delle relazioni tra sistemi collinari e montani circostanti), alto livello di sismicità, sono all'origine di un sistema complesso di criticità, spesso collegate ed interagenti, che rendono l'ambito "Garfagnana e Val di Lima" una delle aree più a rischio della Regione. In particolare, l'elevata piovosità e la conformazione del bacino, che riduce i tempi di corrivazione, rendono l'ambito a elevato rischio idraulico criticità ulteriormente aggravata a causa della crescente urbanizzazione degli spazi di pertinenza fluviale.

Il fenomeno dell'abbandono interessa anche i paesaggi di fondovalle con la dismissione, lungo il Serchio, degli impianti e delle attività di estrazione di sabbie e ghiaie in alveo. A tale criticità si sommano altri fenomeni, quali ad esempio: l'interclusione del sistema di spazi aperti agricoli perifluviali; l'intensa artificializzazione degli ambienti planiziali o di conoide (tra questi: le conoidi alluvionali di Castiglione di Garfagnana, Barga, Filecchio, Ghivizzano, eccetera); la presenza di numerosi sbarramenti a fini idroelettrici e captazioni idriche; processi di semplificazione, in termini di infrastrutturazione ecologica e articolazione paesaggistica, dovuti all'ampliamento della maglia agraria, alla perdita delle forme di coltura promiscua, alla scomparsa del reticolo idraulico minore e - in parte - del corredo vegetale non colturale (i seminativi semplificati del fondovalle del Serchio, nel tratto compreso tra Fornaci di Barga-Gallicano e la confluenza con il torrente Lima; i mosaici culturali complessi di pianura e delle prime pendici collinari; eccetera).

Sempre con riferimento al sistema di criticità dei territori di fondovalle emergono alcuni importanti fenomeni legati, principalmente, alla congestione del sistema insediativo ed infrastrutturale: la compromissione delle relazioni di lunga durata tra insediamenti di fondovalle e corsi d'acqua; la separazione netta, di natura fisica, ecologica, fruitiva e paesaggistica, tra la Valle del Serchio e i sistemi vallivi secondari del versante apuano e appenninico; l'alterazione del sistema infrastrutturale di fondovalle dovuta (anche) al potenziamento della viabilità esistente; la perdita del sistema infrastrutturale e dei trasporti trasversali storici di collegamento con il sistema collinare e montano.

Spostandoci dal fondovalle al versante appenninico, seguendo la viabilità storica pedecollinare, si possono notare frequenti saldature tra le espansioni degli insediamenti lineari. I principali varchi ambientali spesso risultano occlusi dal continuum urbano (prevalentemente edilizia residenziale, aree produttive e fasci infrastrutturali), andando a compromettere seriamente (soprattutto nel tratto tra Fornaci di Barga-Gallicano fino alla confluenza con il Torrente Lima a Fornoli e nel tratto tra Decimo e Valdottavo) le relazioni ecologiche, territoriali e paesaggistiche tra la Valle del Serchio e i sistemi collinari e montani circostanti.

Anche in Garfagnana e Val di Lima all'abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (muri a secco, terrazzi, lunette, ciglioni, eccetera), caratterizzanti i sistemi collinari e montani, fa seguito una generale instabilità con fenomeni franosi, anche di grande estensione, e pesanti ripercussioni sull'equilibrio idrogeologico. Instabilità diretta conseguenza sia del significativo quanto crescente spopolamento dei territori posti alle quote più elevate e/o caratterizzati da difficili condizioni di accessibilità, sia della sempre più scarsa manutenzione dei boschi e dei pascoli. Se da una parte tale riduzione nella frequenza delle utilizzazioni selvicolturali e delle attività di gestione del bosco ha avuto come prima inevitabile conseguenza l'incremento della superficie boschiva e dei livelli di maturità e di valore ecologico (con particolare riferimento alle faggete montane e alle cerrete), dall'altra ha generato un significativo calo del livello di diversificazione paesaggistica e contribuito pesantemente alla perdita dei castagneti da frutto (e delle comunità animali e vegetali ad essi connesse). Tra le criticità legate agli ecosistemi forestali, meritano infine di essere segnalate: la diffusione di cenosi forestali esotiche a dominanza di robinia.

## **Obiettivi di qualità e direttive della scheda d'ambito 03 Garfagnana e val di Lima**

Gli obiettivi di qualità, indicati nella scheda d'ambito 03, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò, formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.

Si riportano, a seguito della delibera di adozione di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014, dal "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito 3" gli obiettivi della "DISCIPLINA D'USO" parte denominata 5.1 Obiettivi di qualità e direttive.

Relativamente agli obiettivi viene effettuato il confronto tra il contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito" e il Piano Strutturale vigente, Il Regolamento Urbanistico vigente e la presente Variante di RU (valutazioni e riferimenti al sistema Normativo Comunale sono riportati in colore rosso).

### **Obiettivo 1**

**Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile**

#### **Direttive correlate**

*Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:*

*1.1 - non alterare ulteriormente la morfologia e il profilo delle vette, le linee di crinale e le visuali del paesaggio storico apuano;*

*Il territorio comunale di Coreglia Antelminelli interessa solo per una piccola porzione il versante delle Alpi Apuane, porzione di territorio di fondovalle che non interessa il profilo delle vette e le linee di crinale. La presente Variante di RU, come specificato ai punti precedenti della presente relazione, non interessa i territori all'esterno delle aree delle UTOE.*

*1.2 - limitare l'attività estrattiva alla sola coltivazione di cave per l'estrazione di materiale lapideo ornamentale, privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;*

*Nel territorio comunale di Coreglia Antelminelli non sono presenti attività estrattive.*

*1.3 - tutelare, anche attraverso il monitoraggio delle attività estrattive, il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee;*

*Nel territorio comunale di Coreglia Antelminelli non sono presenti attività estrattive.*

*1.4 - favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere.*

*Nel territorio comunale di Coreglia Antelminelli non sono presenti attività estrattive e non sono presenti siti estrattivi abbandonati e antiche miniere.*

### **Obiettivo 2**

**Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino**

**Tosco Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Serchio per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari**

**Direttive correlate**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

*2.1 - conservare e tutelare gli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat prativi, dalle torbiere e dagli ambienti rupestri dei versanti e crinali montani, dalle emergenze geologiche e geomorfologiche, in particolare l'orrido di Botri, la Tana che Urla, l'Orto di Donna, Campocatino, il Fosso dell'Anguillaja, dalle numerose sorgenti di origine carsica tra cui la Polla dei Gangheri, la Sorgente del Pollatoio, la Polla di Dordio e la S. Battiferrodagli, dagli ecosistemi torrentizi e forestali, dalle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNVF);*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui Il compluvio calanchivo stabilizzato del Solco Rovinoso; La chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Ania; La chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Segone; Il risalto di pieghe angolari in strati calcarenitici in località Pracchi, il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio della dorsale appenninica (art. 57 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti e come precedentemente esposto le aree oggetto di Variante di RU, sono interne alle UTOE e non interessano ambienti rupestri dei versanti e crinali montani, emergenze geologiche e geomorfologiche, ecosistemi torrentizi e forestali, aree agricole di elevato valore naturalistico,

*2.2 - rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi):*

- *riattivando il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica, sviluppando politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo, anche in considerazione della presenza del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano valorizzando i caratteri storici del sistema insediativo di medio versante che conserva uno stretto rapporto con i tradizionali sistemi rurali e pastorali montani e con le aree agricole di margine e migliorando l'accessibilità;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali (il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale); il territorio antropizzato (le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto); Il territorio degli insediamenti - elementi storici (la struttura insediativa rappresentata dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia Antelminelli, la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano; l'area archeologico-testimoniale di Piazzana; il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale).

Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale e per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, come precedentemente esposto interviene in aree interne alle UTOE, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente, non modificando e/o riducendo inoltre il dimensionamento di nuova costruzione delle UTOE di versante, Coreglia Antelminelli, Tereglio, Vitiana, Lucignana.

- *contenendo le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui, mantenendo le corone o le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici;*

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale e per il sistema insediativo storico un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, come precedentemente esposto interviene in aree interne alle UTOE, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente, non modificando e/o riducendo inoltre il dimensionamento di nuova costruzione delle UTOE di versante, Coreglia Antelminelli, Tereglio, Vitiana, Lucignana.

- *arginando i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, recuperando le aree degradate anche attraverso interventi di ripristino ambientale e promuovendo la manutenzione dei coltivi tradizionali come l'olivicoltura e la viticoltura terrazzata;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato, e precisamente le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative atte a promuoverne la manutenzione.

La presente Variante di RU, interviene in aree interne alle UTOE, e non modifica il sistema normativo di tali ambiti.

- *favorendo il recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto, compresa la viabilità di servizio e i manufatti legati alla "civiltà della castagna" (mulini e metati), quale testimonianza storico-culturale dell'economia agro-forestale della Garfagnana, anche ai fini della tutela idrogeologica, definendo usi compatibili e/o legati ad attività forestali/alpinistiche;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all'art. 5 le invarianti strutturali, tra cui: il territorio antropizzato, e precisamente le aree del castagneto da frutto.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio del castagneto da frutto (art. 53 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, interviene in aree interne alle UTOE, e non modifica il sistema normativo di tali ambiti.

### *2.3 - tutelare la stabilità dei versanti e ridurre il rischio idraulico e geomorfologico:*

- *attraverso corretti interventi sul sistema infrastrutturale che sostiene la rete degli insediamenti minori, privilegiando il recupero delle infrastrutture storiche e disincentivando ulteriori insediamenti in aree a rischio;*
- *pianificando una gestione multifunzionale e ambientalmente sostenibile del patrimonio forestale;*
- *assicurando la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e l'equilibrio idrogeologico della rete scolante mediante la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui Il reticolo idraulico: il fiume e le sponde del Serchio, i torrenti Ania, Fegana, Segone e le loro sponde. Per queste invarianti strutturali sono definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, con specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti e come precedentemente esposto le aree oggetto di Variante di RU, sono interne alle UTOE, ed inoltre nel sistema normativo di RU sono state integrate le disposizioni per la tutela dell'Ambiente e individuate direttive per la qualità degli interventi. (art.64).

### *2.4 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, da complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, mulini e "ferriere", linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari e dal patrimonio archeologico, con particolare riferimento alle testimonianze riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C. presenti nel territorio compreso fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali tra Il territorio degli insediamenti - elementi storici: rappresentati dai centri di antica formazione di Coreglia, Ghivizzano e Tereglio; la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano Castello, il castello di Coreglia; la dogana di Tereglio, il convento di S. Ansano, il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale e La rete delle infrastrutture per la mobilità: costituita da la rete della viabilità di interesse sovracomunale costituita dalla strada regionale di fondovalle, dalla strada ducale di Maria Luisa, la viabilità di collegamento e delle vie di fuga del sistema insediativo storico della collina e della montagna, la rete ferroviaria, le attrezzature ad essa connesse e le reazioni con il territorio comunale.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il patrimonio edilizio esistente un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali.

La presente Variante di RU, come precedentemente esposto interviene in aree interne alle UTOE, non modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente

ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente, non modificando e/o riducendo inoltre il dimensionamento di nuova costruzione delle UTOE di versante, Coreglia Antelminelli, Tereglio, Vitiana, Lucignana.

*2.5 - tutelare l'integrità percettiva delle linee di crinale, la qualità visiva e naturalistica delle aree di Dorsale, percepibile come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Serchio, degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo.*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui Il compluvio calanchivo stabilizzato del Solco Rovinoso; La chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Ania; La chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Segone; Il risalto di pieghe angolari in strati calcarenitici in località Pracchi, il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare il Territorio della dorsale appenninica (art. 57 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti e come precedentemente esposto le aree oggetto di Variante di RU, sono interne alle UTOE e non interessano ambiti dei crinali montani ed inoltre si constata che non sono previsti interventi che possano incidere sugli scenari paesaggistici.

### **Obiettivo 3**

**Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondovalle tributari**

#### **Direttive correlate**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

*3.1 - contrastare le dinamiche di dispersione insediativa nelle aree di conoide di Barga e del Piano di Coreglia, fino alla confluenza con il Torrente Lima a Fornoli e da Diecimo a Valdottavo, nei centri di Alta Pianura e di Margine e evitare nuove espansioni e diffusioni edilizie:*

- *contenendo l'espansione lineare degli insediamenti lungo il fiume Serchio e Lima, mantenendo i varchi e le direttrici di connettività esistenti e sostenendo la conservazione e la vitalità degli spazi agricoli residui;*
- *privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti;*

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato azioni di ricucitura ed un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione.

La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.

Come esposto nel documento di avvio del procedimento la Variante punta prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, all'adeguamento del sistema delle attrezzature e delle infrastrutture per la mobilità, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme. La presente Variante al Regolamento Urbanistico non interviene relativamente all'articolazione del territorio rurale ed in particolare non prevede interventi di nuova edificazione fuori delle UTOE.

### 3.2 - riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato di fondovalle:

- favorendo il recupero del sistema storico trasversale di collegamento con la montagna;
- contrastando la marginalizzazione delle pratiche colturali, la perdita di diversificazione ecologica e paesaggistica, l'eliminazione della vegetazione di corredo e di parti della rete scolante storica e la semplificazione della maglia agraria nelle aree di fondovalle e di Margine;
- ricostituendo le relazioni ambientali e territoriali tra il fondovalle e i sistemi collinari e montani circostanti;
- salvaguardando valorizzando la rete ferroviaria storica Lucca-Aulla e le connesse stazioni anche integrandola con i percorsi e gli itinerari storici di fruizione dei paesaggi montani e di attraversamento della valle;
- prevedendo interventi atti a superare la separazione fisica, ecologica, fruitiva e paesaggistica tra la valle del Serchio e i sistemi vallivi secondari;

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato azioni di ricucitura ed un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione.

La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.

La Variante interviene attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme ed integrando le disposizioni delle aree di cui all'art.44 destinate alla conservazione, ripristino e valorizzazione del verde al fine di tutelare l'integrità percettiva e la qualità visiva degli scenari offrendo scorci e visuali panoramiche rispetto ai centri storici e di riqualificare gli affacci e i varchi sul Serchio e valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere e per preservare la conservazione degli spazi agricoli e all'art.45 quali aree con caratteristiche ambientali "potenziali" molto marcate, per il ruolo connettivo che rivestono legato al fiume Serchio e ai suoi affluenti.

### 3.3 - preservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato o interclusi nei fasci infrastrutturali, attraverso politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato azioni di ricucitura ed un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione.

La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il



territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.

La Variante interviene integrando le disposizioni delle aree di cui all'art. 44 destinate alla conservazione, ripristino e valorizzazione del verde al fine di tutelare l'integrità percettiva e la qualità visiva degli scenari offrendo scorci e visuali panoramiche rispetto ai centri storici e di riqualificare gli affacci e i varchi sul Serchio e valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere e per preservare la conservazione degli spazi agricoli.

#### **Obiettivo 4**

**Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto**

#### **Direttive correlate**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

*4.1 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare":*

- *migliorando la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando le funzioni idrologiche dei fondovalle tributari e delle conoidi attive di Alta Pianura;*
- *migliorando i livelli di compatibilità degli impianti di sfruttamento idroelettrico e recuperando le aree di pertinenza fluviale degradate a seguito di interventi infrastrutturali;*
- *mitigando gli impatti paesaggistici degli impianti di lavorazione e stoccaggio del marmo fra Ponte a Moriano e Decimo e recuperando gli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative discariche;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, quali Il reticolo idraulico: Il fiume e le sponde del Serchio; I torrenti Ania, Fegana, Segone e le loro sponde; l'intero reticolo idraulico e le sorgenti. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato azioni di ricucitura ed un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione.

La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.

La Variante interviene integrando le disposizioni delle aree di cui all'art.44 destinate alla conservazione, ripristino e valorizzazione del verde al fine di tutelare l'integrità percettiva e la qualità visiva degli scenari offrendo scorci e visuali panoramiche rispetto ai centri storici e di riqualificare gli affacci e i varchi sul Serchio e valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere e per preservare la conservazione degli spazi agricoli e all'art.45 quali aree con caratteristiche ambientali "potenziali" molto marcate, per il ruolo connettivo che rivestono legato al fiume Serchio e ai suoi affluenti.

4.2. - *riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Serchio e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento fiume:*

- *riqualificando e valorizzando il patrimonio abbandonato legato alla risorsa idrica (mulini, ex-cartiere) in particolare a Fornaci di Barga e valorizzando il sistema dei ponti storici;*
- *preservando gli accessi residui al fiume e salvaguardando e mantenendo le aree agricole perifluviali residue nei tratti da Fornaci di Barga - Gallicano fino alla confluenza con il Torrente Lima a Fornoli e da Diecimo a Valdottavo;*
- *riqualificando, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio (Castelnuovo Garfagnana, Gallicano) e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume (Castelnuovo Garfagnana, Chifenti-Piano della Rocca, Borgo a Mozzano-Socciglia) e valorizzando il ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere;*
- *salvaguardando e tutelando il complesso degli edifici e delle opere di ingegneria idraulica funzionali alla produzione di energia idroelettrica, per finalità didattiche e culturali;*
- *assicurando la riqualificazione ambientale e urbanistica come "aree produttive ecologicamente attrezzate" delle piattaforme produttive e degli impianti collocati lungo il fiume, anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero/riuso a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati;*
- *assicurando il mantenimento della percettività residua del paesaggio fluviale del fiume Serchio e dei suoi affluenti dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante.*

**Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, quali Il reticolo idraulico: Il fiume e le sponde del Serchio; I torrenti Ania, Fegana, Segone e le loro sponde; l'intero reticolo idraulico e le sorgenti. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.**

**Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio urbanizzato azioni di ricucitura ed un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione.**

**La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.**

**La Variante interviene integrando le disposizioni delle aree di cui all'art.44 destinate alla conservazione, ripristino e valorizzazione del verde al fine di tutelare l'integrità percettiva e la qualità visiva degli scenari offrendo scorci e visuali panoramiche rispetto ai centri storici e di riqualificare gli affacci e i varchi sul Serchio e valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere e per preservare la conservazione degli spazi agricoli e all'art.45 quali aree con caratteristiche ambientali "potenziali" molto marcate, per il ruolo connettivo che rivestono legato al fiume Serchio e ai suoi affluenti.**

Sempre rispetto al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (adottato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n.72, modificato con l'integrazione paesaggistica di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58) a seguito della "Circolare della Disciplina del inerente le misure generali di salvaguardia del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e i contenuti del punto 5 della DCR 2 luglio

2014, n. 58" che definisce al punto 1.3) "L'articolo 38, comma 1, lettera c) per i regolamenti urbanistici e loro varianti, nonché alle varianti ai PRG che, alla data del 2 luglio 2014, non risultano ancora adottati., la disposizione che prevede per la loro adozione, che detti piani o varianti debbano essere elaborati nel rispetto delle prescrizioni relative ai beni paesaggistici contenute nelle seguenti specifiche sezioni:

*Le prescrizioni sono contenute nelle seguenti specifiche sezioni:*

- *Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*
- *Allegato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Sezione 4.*
- *Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri.*
- *Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico .*
- *Allegato la - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.*
- *Allegato lb - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.*
- *Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane.*

Le aree oggetto della variante al RU del Comune di Coreglia Antelminelli non comprendono immobili di cui all'Allegato 3B, sono esterne ai sistemi costieri di cui all'Allegato C, non interessano zone di interesse archeologico di cui all'Allegato H, la variante non interviene relativamente alla previsione di *Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse (Allegato la) e di Impianti eolici (Allegato lb), inoltre nel territorio del comune di Coreglia Antelminelli non sono presenti Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5).*

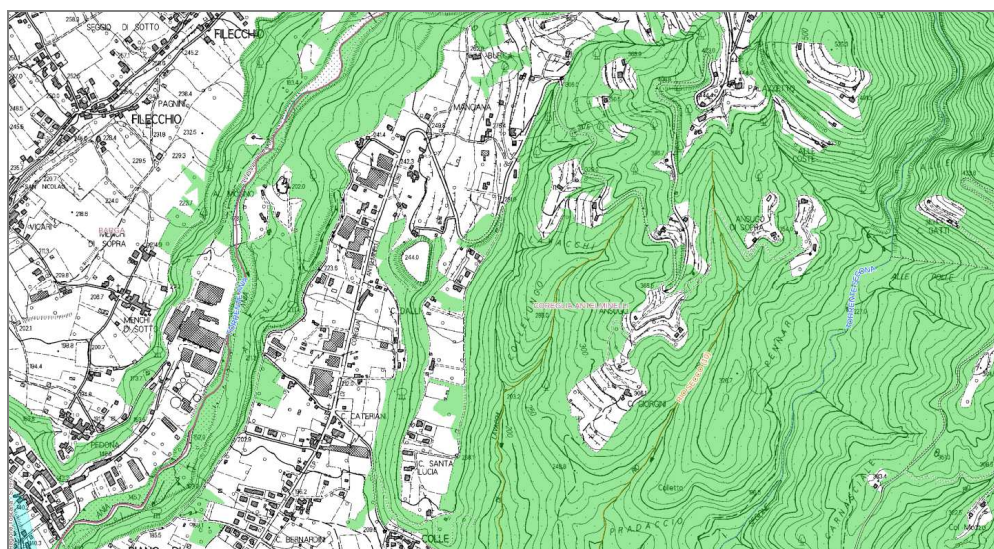
Si riportano a seguire degli estratti, per le aree interessate dalla presente variante di RU, della cartografia relativa alla "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)" e precisamente "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)", "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice)" e "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142. c.1, lett. g Codice)".

Dagli estratti si rileva che la variante di RU non interessa i "Territori contermini ai laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice)" e interessa solo più che limitatamente "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art.142. c.1, lett. c, Codice)" e "I territori coperti da foreste e da boschi (art.142. c.1, lett. g Codice)".

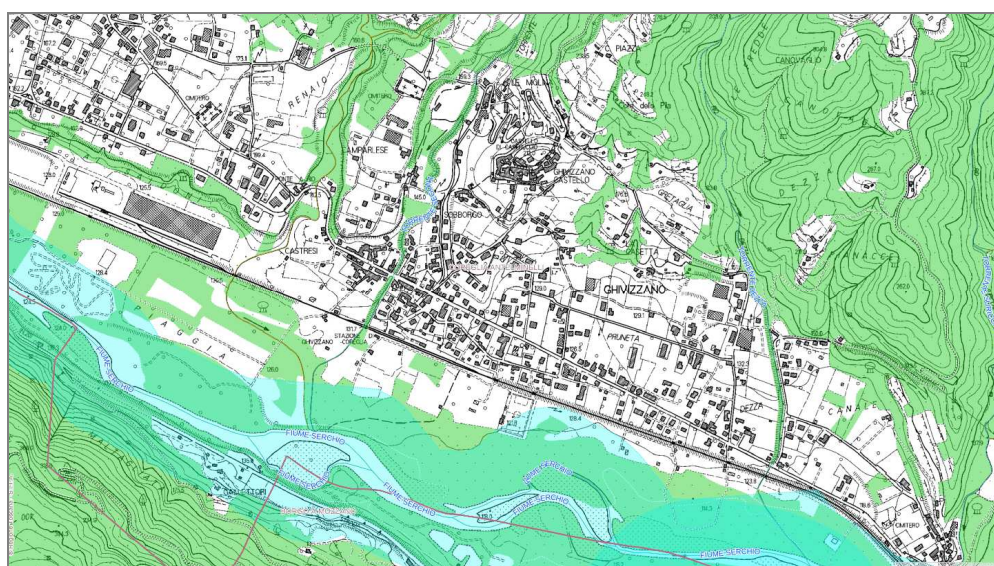
Estratto da Regione Toscana - Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico  
UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno



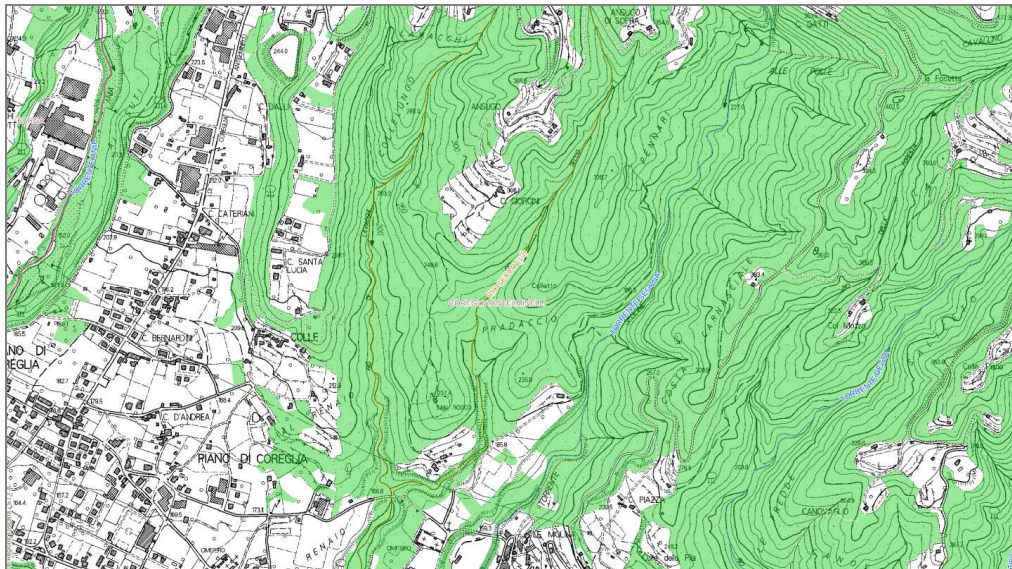
UTOE n°1



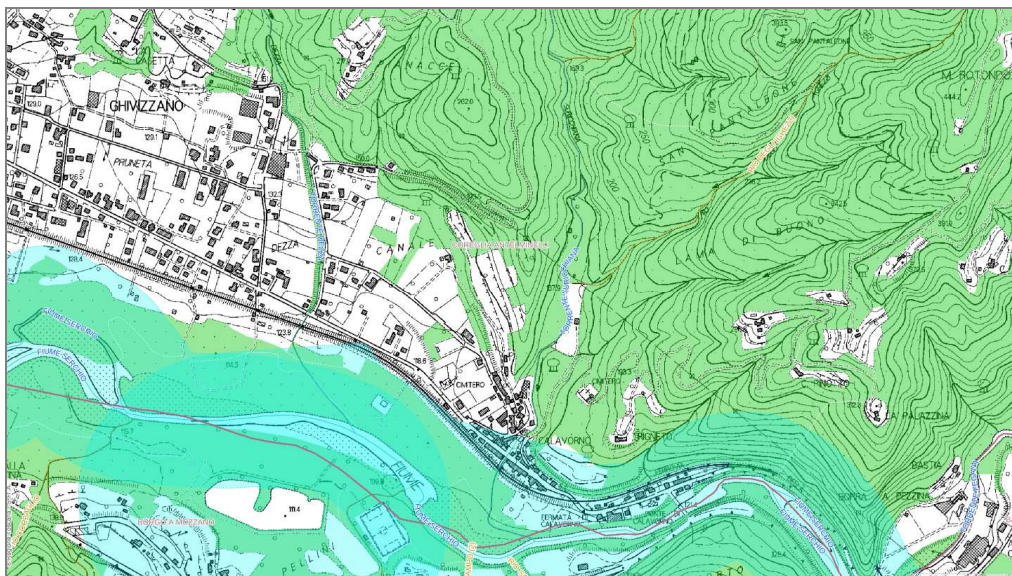
UTOE n°1



UTOE n°1

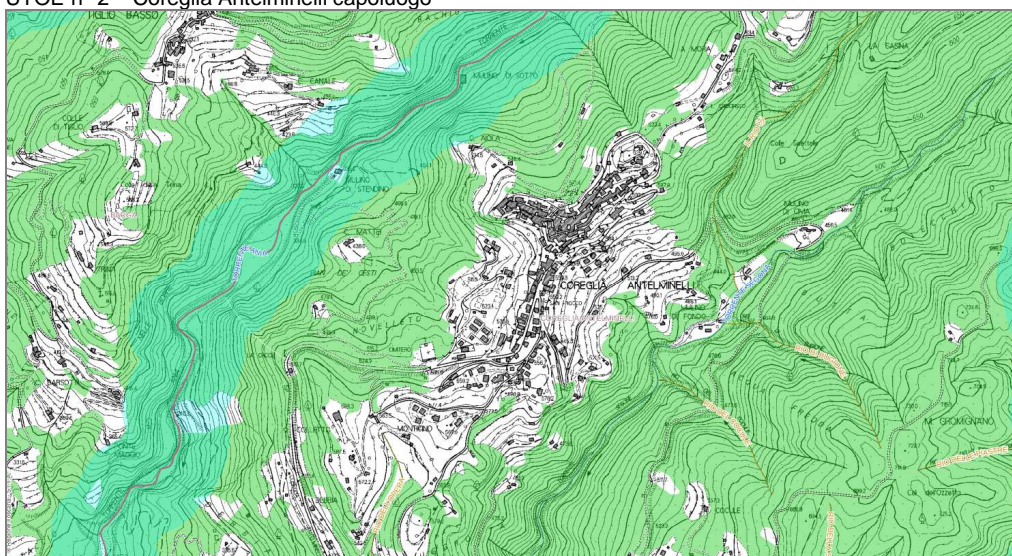


UTOE n°1

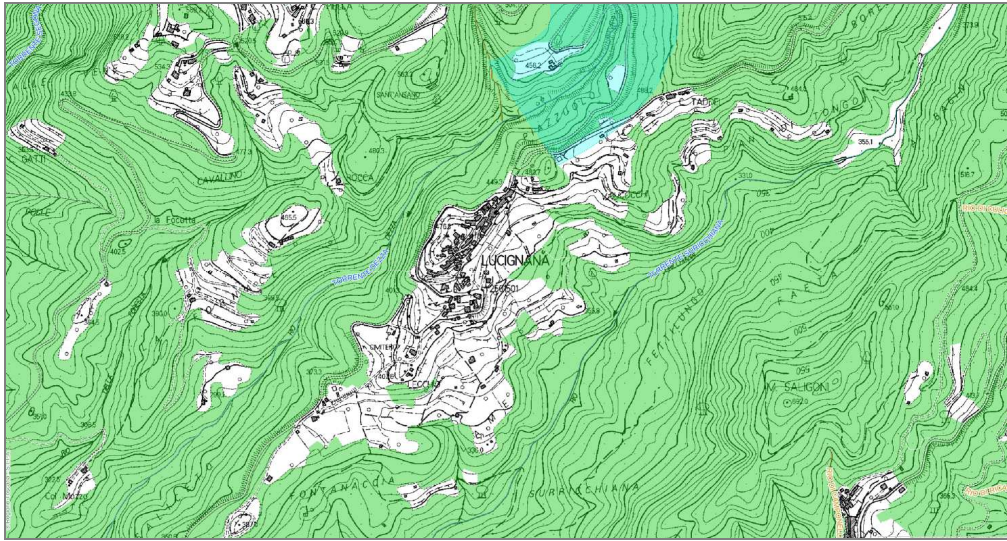


UTOE n°1

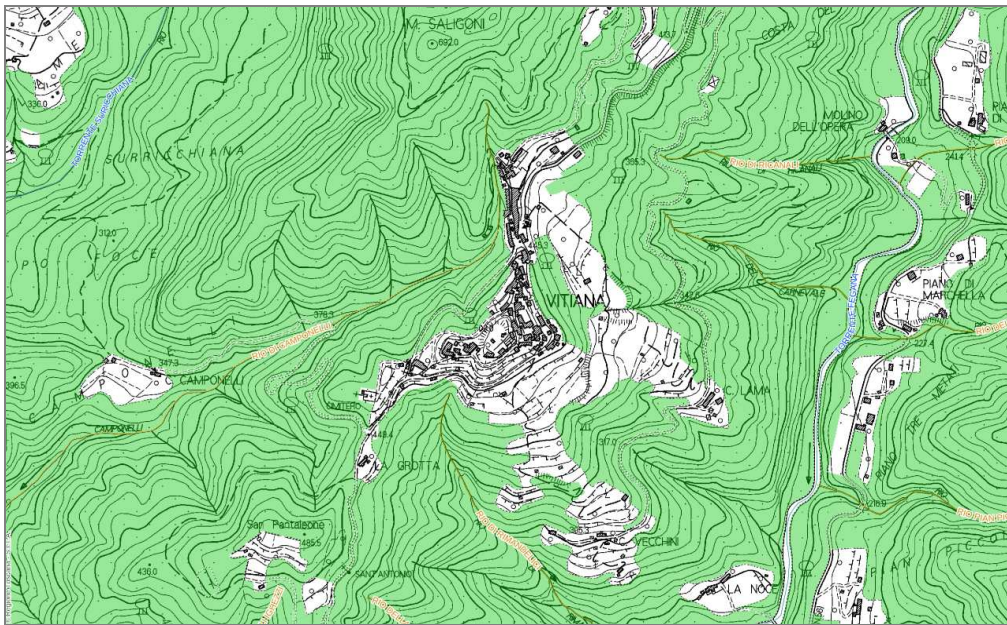
UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo



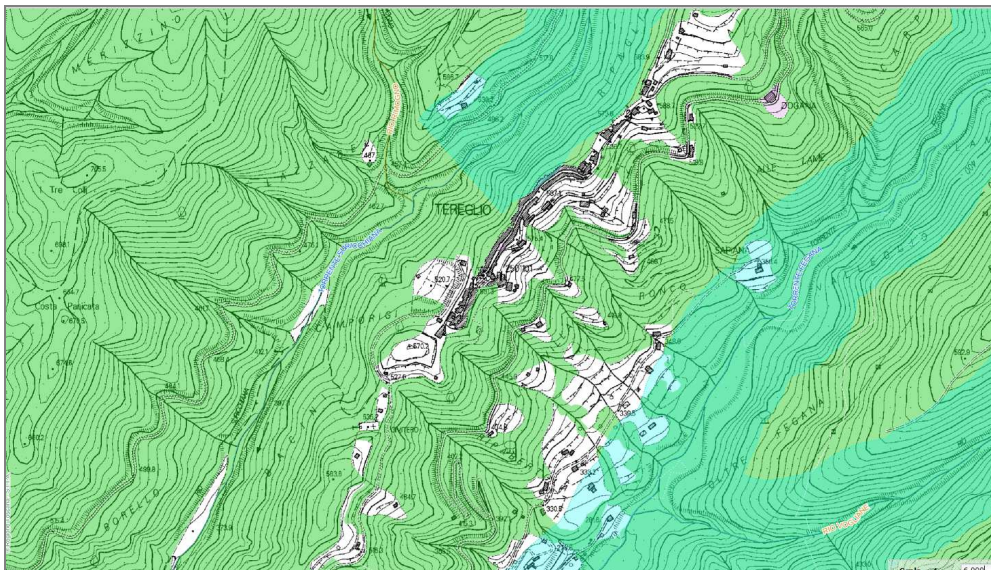
UTOE n°2



UTOE n° 3 - Lucignana



UTOE n° 4 - Vitiana



UTOE n° 5 - Tereglio

Rispetto all' ELABORATO 8B - "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)" si riporta quanto esposto all'Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice) e all'Articolo 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. ( art.142. c.1, lett. c, Codice) e viene effettuata la verifica con le scelte della variante di RU.

**Articolo 8- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. ( art.142. c.1, lett. c, Codice)**

**8.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

**a** - Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;

**b** - Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

**c** - Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;

**d** - Migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

**e** - Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;

**f** - Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali;

La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU vigente, è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.

Come esposto nel documento di avvio del procedimento la Variante punta prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, all'adeguamento del sistema delle attrezzature e delle infrastrutture per la mobilità, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme. La presente Variante al Regolamento Urbanistico relativamente a questa tipologia di aree effettua esclusivamente una modifica tesa al riconoscimento di un area con un impianto fotovoltaico esistente.

**8.2. Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

**a** - Individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;

**b** - Riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;

**c** - Riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;

**d** - Individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili; definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

**e** - Tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;

**f** - Garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;

**g** - Tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;

**h** - Tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico

**i** - Promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano paesaggistico;

**l** - Contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;

**m** - Favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume.

**n** - Realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;

**o** - Promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE e non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati.

### **8.3. Prescrizioni**

**a** - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

- 1) non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- 2) non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di



*fruire delle fasce fluviali;*

*3) non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*

*4) non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

**b** - *Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

**c** - *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

*1) mantengano la relazione tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza;*

*2) siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*

*3) non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*

*4) non modificano i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*

*non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui*

**d** - *Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano paesaggistico e il minor impatto visivo possibile;*

**e** - *Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali eco-compatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura;*

**f** - *La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non compromettano la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non comportino l'impermeabilizzazione del suolo e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali eco-compatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate;*

**g** - *Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di attività produttive industriali/artigianali, di medie e grandi strutture di vendita, di depositi a cielo aperto di qualunque natura ad eccezione di quelli esito di soluzioni progettuali integrate e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, di impianti per la produzione di energia, ad esclusione di quelli idroelettrici, di impianti per smaltimento dei rifiuti e per di depurazione di acque reflue, ad eccezione di quelli realizzati con sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione ;*

**h** - *Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.*

**Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.**

**Il RU vigente, conformemente al PS, individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto,**

Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.

La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE e non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati. Inoltre la presente Variante al RU, relativamente a questa tipologia di aree, effettua esclusivamente una modifica tesa al riconoscimento di un'area con un impianto fotovoltaico esistente interna al territorio urbanizzato.

**Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice)**

**12.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

a- Migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;

b- Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;

c- Tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;

d- Salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

e- Garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;

f- Recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;

g- Contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;

h- Promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono.

i - Valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato: le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.

Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche di tutela paesaggistica.

La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE e non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati.

**12.2. Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

a- Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:

1) le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;

2) le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:

- boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine,
- boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine,
- castagneti da frutto,
- boschi di altofusto di castagno,
- pinete costiere,
- boschi planiziali e ripariali,
- leccete e sugherete,
- macchie e garighe costiere,
- elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;

3) i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (come definiti dalle elaborazioni del Piano paesaggistico).

b) Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

1- programmare una gestione selvicolturale finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;

2 - disincentivare gli interventi selvicolturali che favoriscono la diffusione delle specie aliene invasive (in particolare *Robinia pseudacacia*) a discapito delle formazioni di valore paesaggistico e naturalistico, favorendo l'applicazione di tecniche e forme di governo in grado di contrastare tale diffusione da estendere anche nelle aree limitrofe;

3- evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico-percettivi;

4- favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;

5- tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;

6- potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate anche al fine di tutelare i paesaggi rurali storici definiti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

7- incentivare, anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:

- dei castagneti da frutto;
- dei boschi di alto fusto di castagno;
- delle pinete costiere;
- delle sugherete,
- delle sistemazioni idraulico-agrarie, quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;

8- promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;

9- valorizzare, con finalità di conservazione paesaggistica e naturalistica, le proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale, alle proprietà comunali e agli usi civici.

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, sulla base del quadro conoscitivo, il tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato: le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU vigente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle

caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche di tutela paesaggistica. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre prevede la riduzione di consumo di suolo eliminando due aree di significativa superficie la cui attuazione era soggetta a piano attuativo. La Variante è quindi pienamente in linea con le direttive sopra esposte.

### **12.3. Prescrizioni**

**a-** *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

*1) non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici;*

*2) non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);*

*3) garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.*

**b-** *Non sono ammessi:*

*1) nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere, in quelle che "caratterizzano figurativamente" il territorio e in quelle pianiziarie, così come individuate dal Piano Paesaggistico ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;*

*2) l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.*

Considerando quanto esposto nella presente relazione visto che la presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre prevede la riduzione di consumo di suolo eliminando, in particolare, due aree di nuovo impianto a carattere residenziale, di significativa superficie la cui attuazione era soggetta a piano attuativo. La Variante è quindi pienamente in linea con le prescrizioni sopra esposte in quanto non comporta alterazioni significative in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici, inoltre garantisce il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

La Variante di RU non prevede interventi che non sono ammessi dalle citate prescrizioni.

### **6.3. Il sistema dei vincoli**

#### **Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)**

Relativamente alla presenza di aree tutelate per legge (D.Lgs. n. 42/2004), il territorio del comune di Coreglia Antelminelli ricade per la maggior parte in tali perimetrazioni.

#### **Vincolo idrogeologico**

Il territorio di Coreglia Antelminelli ricade per la maggior parte nel vincolo idrogeologico.

## **7. Il Regolamento Urbanistico vigente**

Il dimensionamento del Regolamento Urbanistico Vigente è il seguente:

### **Il dimensionamento a carattere residenziale**

Il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione sommava a 169 alloggi di nuova costruzione, inferiore quindi a quanto definito per il primo RU dalle Norme di Attuazione di PS.

L'articolazione del dimensionamento residenziale del Regolamento Urbanistico Vigente nelle UTOE:

UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno: 145 nuove abitazioni;

UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n° 23 nuove abitazioni;

EXTRAUTOE – n° 1 nuove abitazioni

### **Il dimensionamento a carattere produttivo**

Il RU per gli insediamenti a carattere produttivo non individuava dimensionamento, in quanto non venivano definiti, ai sensi del PS, gli interventi derivanti dalla validità di piani attuativi vigenti.

### **Il dimensionamento a carattere terziario**

Complessivamente il dimensionamento di RU per gli insediamenti a carattere terziario, modificato a seguito delle osservazioni, era di 7.700 mq di superficie coperta.

### **Il dimensionamento relativo al turismo e turismo rurale**

Il RU per gli insediamenti a carattere turistico non individuava dimensionamento.

## **7.1. Lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico vigente**

Lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico Vigente, come risulta dal monitoraggio effettuato dalle strutture tecniche comunali, è il seguente:

### **Dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione**

Il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione realizzato è pari a complessive n.12 nuove unità abitative.

L'articolazione del dimensionamento residenziale di nuova costruzione realizzato nelle UTOE:

UTOE n° 1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno in complessivo risultano n. 9 nuove abitazioni;

UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli Capoluogo, in totale n. 2 nuove abitazioni;

EXTRA UTOE – n° 1 nuova abitazione

Relativamente agli strumenti attuativi previsti dal Regolamento Urbanistico Vigente a carattere residenziale solo uno è stato approvato nell'UTOE n° 1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno e precisamente in in Località Gretaglia - Ghivizzano, per complessivi n. 4 .alloggi.

### **Dimensionamento recupero patrimonio esistente a carattere residenziale**

Il dimensionamento di fabbricati esistenti recuperati e destinati ad uso residenziale risultano complessivamente n. 31, come risulta a seguito delle verifiche dell'ufficio tecnico comunale.

### **Il dimensionamento a carattere produttivo**

Il RU vigente per gli insediamenti a carattere produttivo non aveva individuato dimensionamento, si deve evidenziare che gli interventi completati in questi anni sono riferiti ad iter autorizzativi conclusi al momento dell'adozione del RU.

### **Il dimensionamento a carattere terziario**

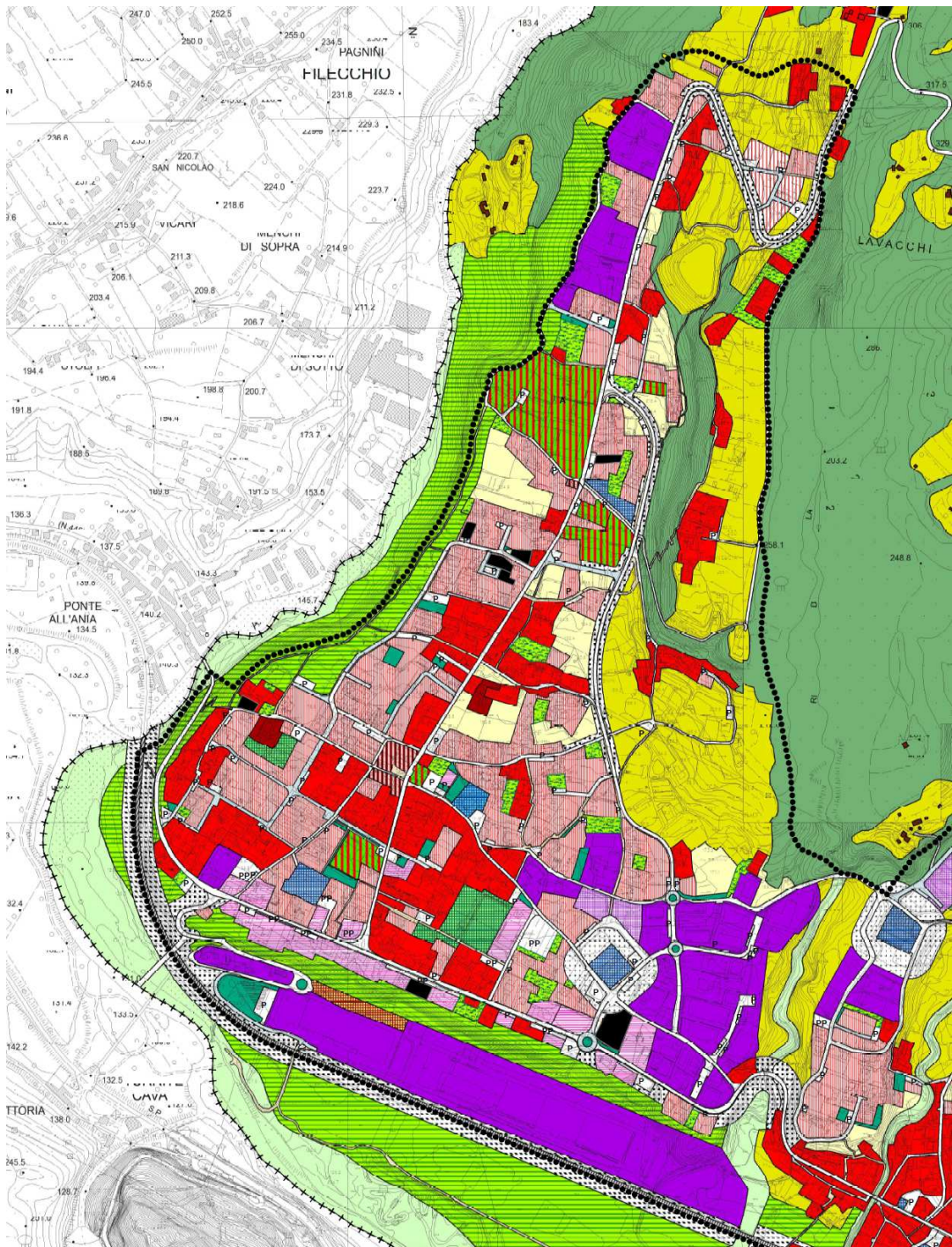
Complessivamente risultano realizzati due interventi all'interno dell'UTOE 1.

***Il dimensionamento relativo al turismo e turismo rurale***

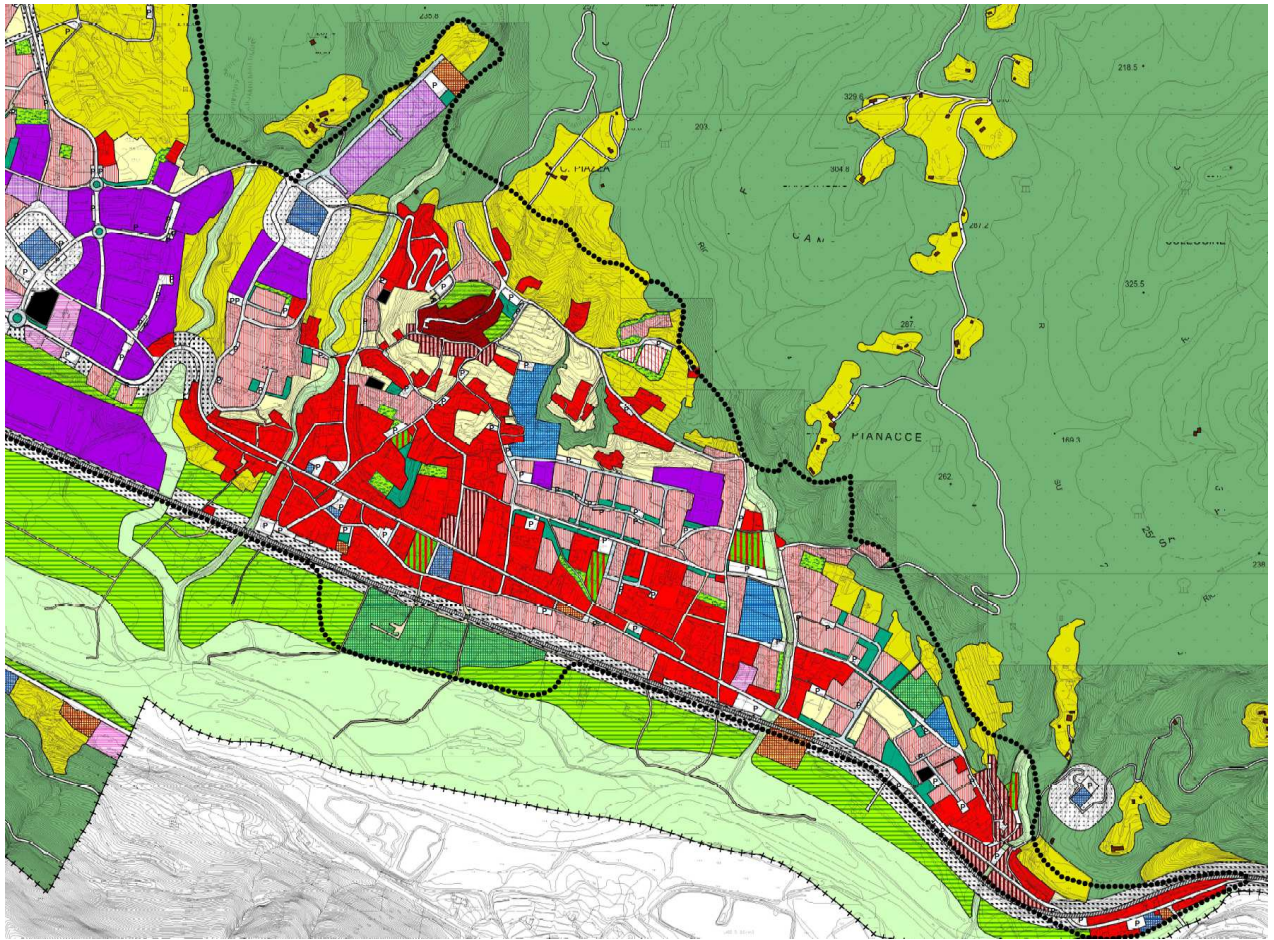
Il RU per gli insediamenti a carattere turistico non individuava dimensionamento.

Inoltre sono stati approvati n° 2 Piani di miglioramento agricolo ambientale, il primo nel territorio rurale – sistemi territoriali FPM per n. 2 posti letto, il secondo, relativo a territorio agricolo presente nell'UTOE n. 1, in località Al Colle per n. 4 posti letto.

La distribuzione degli interventi realizzati si evince dalle seguenti immagini, in cui gli interventi previsti dal RU vigente e realizzati sono colorati in nero.

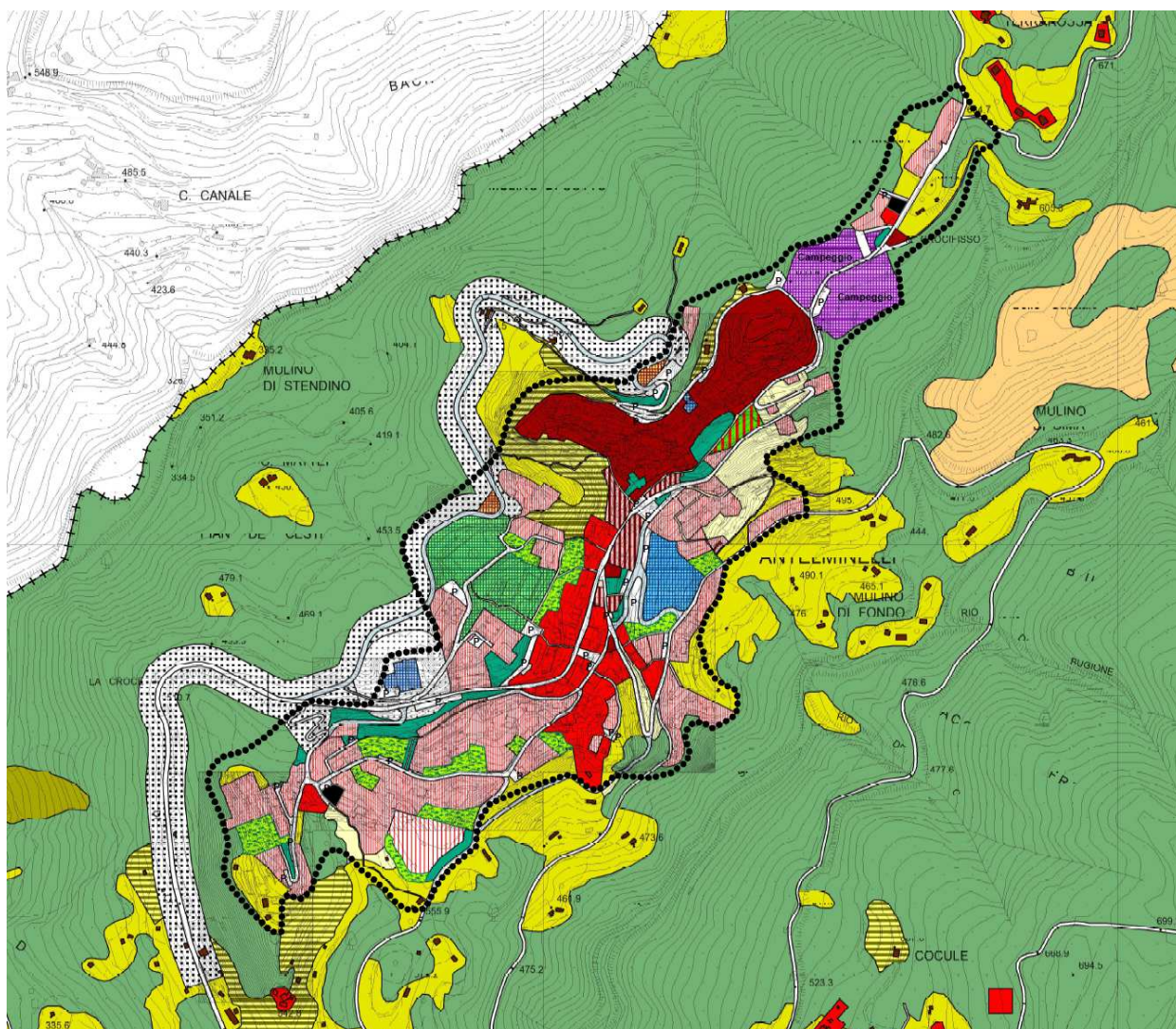


UTOE 1



UTOE 1





UTOE 2

## 8. Il sistema economico sociale

Per inquadrare il sistema economico sociale di Coreglia Antelminelli, ed aggiornare il quadro conoscitivo, predisposto per il PS e il RU vigente, si sono predisposte relativamente ai dati della popolazione residente le seguenti cinque tabelle, elaborate in fase di Verifica di assoggettabilità VAS.

La popolazione residente a Coreglia Antelminelli al Censimento 2011, è risultata composta da 5.232 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 5.325. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 93 unità (-1,75%).

La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Dai dati riportati si rileva un incremento più che significativo di oltre 400 abitanti negli ultimi dieci anni, pari ad oltre il 8%..

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.823	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.867	+44	+0,91%	-	-
2003	31 dicembre	4.961	+94	+1,93%	2.029	2,44
2004	31 dicembre	4.983	+22	+0,44%	2.057	2,42
2005	31 dicembre	5.058	+75	+1,51%	2.120	2,38
2006	31 dicembre	5.094	+36	+0,71%	2.157	2,36
2007	31 dicembre	5.225	+131	+2,57%	2.209	2,36
2008	31 dicembre	5.251	+26	+0,50%	2.232	2,35
2009	31 dicembre	5.296	+45	+0,86%	2.254	2,35
2010	31 dicembre	5.327	+31	+0,59%	2.257	2,36
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	5.325	-2	-0,04%	2.274	2,34
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	5.232	-93	-1,75%	-	-
2011	31 dicembre	5.246	+14	+0,27%	2.278	2,30
2012	31 dicembre	5.225	-21	-0,40%	2.291	2,28

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

La tabella seguente riporta l'articolazione del comportamento migratorio dal 2002 al 2012. Nella tabella vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi		
2002	120	23	0	58	4	0	+19	+81
2003	130	40	0	60	3	4	+37	+103
2004	104	46	9	105	1	13	+45	+40
2005	143	35	0	81	4	0	+31	+93
2006	138	21	0	100	2	23	+19	+34
2007	161	69	2	75	4	0	+65	+153
2008	148	34	2	116	3	6	+31	+59
2009	136	53	2	103	9	17	+44	+62
2010	108	38	2	91	4	1	+34	+52
2011 <sup>(1)</sup>	74	22	1	85	2	0	+20	+10
2011 <sup>(2)</sup>	36	2	1	16	0	6	+2	+17
2011 <sup>(3)</sup>	110	24	2	101	2	6	+22	+27
2012	99	24	3	109	14	0	+10	+3

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La tabella riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2012.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	31	68	-37
2003	1 gennaio-31 dicembre	48	57	-9
2004	1 gennaio-31 dicembre	46	64	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	46	64	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	54	52	+2
2007	1 gennaio-31 dicembre	39	61	-22
2008	1 gennaio-31 dicembre	44	77	-33
2009	1 gennaio-31 dicembre	42	59	-17
2010	1 gennaio-31 dicembre	48	69	-21
2011 <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	29	41	-12
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	14	17	-3
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	43	58	-15
2012	1 gennaio-31 dicembre	47	71	-24

<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Le tabelle seguenti riportano, nella prima il dettaglio dello stato civile e per genere articolato per classi di età e nella seconda, per gli ultimi dieci anni, l'accorpamento per classi di età e calcolo dell'età media.

#### Distribuzione della popolazione 2013 - Coreglia Antelminelli

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	221	0	0	0	113	51,1%	108	48,9%	221	4,2%
5-9	260	0	0	0	123	47,3%	137	52,7%	260	5,0%
10-14	239	0	0	0	121	50,6%	118	49,4%	239	4,6%
15-19	222	0	0	0	107	48,2%	115	51,8%	222	4,2%
20-24	205	10	0	0	96	44,7%	119	55,3%	215	4,1%
25-29	194	68	0	2	136	51,5%	128	48,5%	264	5,1%
30-34	146	153	0	6	156	51,1%	149	48,9%	305	5,8%
35-39	127	240	1	12	181	47,6%	199	52,4%	380	7,3%
40-44	82	329	3	25	211	48,1%	228	51,9%	439	8,4%
45-49	56	360	4	30	235	52,2%	215	47,8%	450	8,6%
50-54	42	285	7	23	175	49,0%	182	51,0%	357	6,8%
55-59	19	262	18	29	166	50,6%	162	49,4%	328	6,3%
60-64	31	245	28	14	165	51,9%	153	48,1%	318	6,1%
65-69	20	219	39	10	147	51,0%	141	49,0%	288	5,5%
70-74	14	244	58	3	141	44,2%	178	55,8%	319	6,1%
75-79	17	169	66	6	134	51,9%	124	48,1%	258	4,9%
80-84	12	92	66	1	66	38,6%	105	61,4%	171	3,3%
85-89	8	33	85	0	43	34,1%	83	65,9%	126	2,4%
90-94	6	7	40	0	13	24,5%	40	75,5%	53	1,0%
95-99	2	1	8	0	2	18,2%	9	81,8%	11	0,2%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,0%
Totale	1.923	2.717	424	161	2.531	48,4%	2.694	51,6%	5.225	

<b>Anno 1° gennaio</b>	<b>0-14 anni</b>	<b>15-64 anni</b>	<b>65+ anni</b>	<b>Totale residenti</b>	<b>Età media</b>
2002	615	3.132	1.076	4.823	44,1
2003	615	3.155	1.097	4.867	44,2
2004	647	3.180	1.134	4.961	44,1
2005	661	3.171	1.151	4.983	44,1
2006	668	3.215	1.175	5.058	44,2
2007	692	3.201	1.201	5.094	44,3
2008	716	3.286	1.223	5.225	44,2
2009	704	3.336	1.211	5.251	44,3
2010	710	3.362	1.224	5.296	44,3
2011	722	3.398	1.207	5.327	44,4
2012	715	3.300	1.231	5.246	44,7
2013	720	3.278	1.227	5.225	44,8

## **9. I contenuti della Variante di RU**

La Variante al RU, come esposto ai punti precedenti, è conforme al PS vigente.

La presente Variante al RU partendo dalla verifica dello stato di attuazione del RU vigente, relativamente al dimensionamento residenziale (nuova costruzione e recupero), produttivo e terziario, da una attenta disamina delle aree per attrezzature pubbliche, e degli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale, in particolare relativamente al dimensionamento, ha definito le scelte della Variante al Regolamento Urbanistico Vigente.

Si ricordano in sintesi le seguenti caratteristiche della Variante di RU:

- è relativa solo al territorio interno alle UTOE e non all'intero territorio comunale, ed è quindi una Variante parziale,
- effettua, relativamente al dimensionamento a carattere residenziale, produttivo e terziario, l'adeguamento ai parametri definiti dal Regolamento Regionale 3/R 2007,
- ha effettuato a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) e della "Circolare della Disciplina del inerente le misure generali di salvaguardia del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e i contenuti del punto 5 della DCR 2 luglio 2014, n. 58" la disamina e valutazione del contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito" e delle prescrizioni di cui al punto 1.3 della Circolare citata, quale strumento di attestazione e verifica delle misure generali di salvaguardia di cui all'art. 38 della "Disciplina del Piano" del PIT
- definisce la previsione e/o la conferma delle previsioni urbanistiche delle aree assoggettate a vincolo espropriativo,
- raccoglie in un unico testo l'intero sistema normativo di RU, comprensivo delle disposizioni normative relative agli aspetti idro-geologici-sismici,

- individua indirizzi e prescrizioni per la qualità degli interventi di trasformazione e di azioni di mitigazione ambientale e di sostenibilità degli interventi e definisce elementi per l'osservatorio ed il monitoraggio del RU,
- ha effettuato, a seguito dell'approvazione della Variante al PAI, la perimetrazione del tessuto edificato ai sensi del P.A.I. A.di B. del fiume Serchio (Tavole di Variante 2.1A; 2.1B; 2.1C),
- effettua il riporto delle tavole di Variante su basi cartografiche regionali aggiornate.

Si riportano a seguire l'elenco delle modifiche apportate dalla presente Variante al RU di queste alcune e in particolare quelle relative alla parte II – Tutela dell'Ambiente e dell'integrità fisica del territorio artt. 65 – 76 delle Norme di Attuazione e a gli elaborati idrogeologici-sismici si rimanda per l'illustrazione di dettaglio agli specifici documenti di Variante. Le tavole di RU, modificate con la presente Variante, sono le seguenti.

Tavole 2.1A; 2.1B; 2.1C; UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno  
 Tavola 2.2 UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo.  
 Tavola 2.3 UTOE n° 3 – Lucignana  
 Tavola 2.4 UTOE n° 4 – Vitiana  
 Tavola 2.5 UTOE n° 5 – Tereglio

Complessivamente le modifiche apportate dalla Variante, come emerge dal confronto delle tavole sopra citate, Stato Attuale – Variante, sono di piccola entità, tutte all'interno del tessuto insediativo e portano complessivamente ad una riduzione di consumo di suolo. Le modifiche più significative sono evidenziate nelle figure riportate al successivo capitolo 10.

In particolare si devono ricordare la completa eliminazione di due aree, classificate come "Edificato a carattere residenziale – Edificato in formazione" una presente nell'UTOE n.1, e precisamente in Piano di Coreglia, per complessivi 6 alloggi, ed una nell'UTOE n.2, in Coreglia Antelminelli capoluogo, per complessivi 6 alloggi. Oltre a queste due riduzioni significative di consumo di suolo si deve ricordare la riduzione a livello di superficie e di dimensionamento dell'area, classificate come "Edificato a carattere residenziale – Edificato in formazione", presente nell'UTOE n.1, e precisamente in Ghivizzano .

Altra modifica significativa apportata dalla Variante è relativa alla eliminazione dell'area per attrezzature scolastiche, presente nel RU vigente sotto l'insediamento storico di Ghivizzano, a seguito della Variante al RU Approvata con delibera C.C. 13 del 18.06.2013, per la rilocalizzazione all'interno del sistema insediativo di Ghivizzano.

## **Il dimensionamento a carattere residenziale**

Come esposto precedentemente il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione del primo RU sommava a 169 alloggi di nuova costruzione, alla data attuale ne risultano realizzati 12 unità.

L'articolazione del dimensionamento residenziale del Regolamento Urbanistico Vigente nelle UTOE:

UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno: 145 nuove abitazioni;

UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n° 23 nuove abitazioni;

EXTRAUTOE – n° 1 nuove abitazioni

Relativamente agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, alla data attuale, risultano realizzati n. 31 alloggi.

L'articolazione del dimensionamento residenziale della Variante al Regolamento Urbanistico è pari a 141 alloggi, così articolati nelle UTOE:

UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno: 134 nuove abitazioni, di cui 4 relative ad un piano di lottizzazione in vigore (oltre alle n° 9 nuove abitazioni già realizzate);  
UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n° 9 nuove abitazioni (oltre alle n° 2 nuove abitazioni già realizzate);  
EXTRAUTOE – n° 0 (oltre a n° 1 nuova abitazione già realizzata)  
La Variante di RU riduce il dimensionamento rispetto al primo RU di 14 unità.

### **Il dimensionamento a carattere produttivo**

Il primo RU vigente per gli insediamenti a carattere produttivo non individuava dimensionamento, in quanto non venivano definiti, ai sensi del PS, gli interventi derivanti dalla validità di piani attuativi vigenti, pari 10.300 mq di superficie coperta.

Il dimensionamento a carattere produttivo della Variante al Regolamento Urbanistico è pari a 9.230mq di superficie coperta corrispondente a 13.650 mq di superficie utile lorda, riferito a n. 8 lotti, non attuati non attuati in piani attuativi decaduti, come risulta dagli artt. 23, 31 delle Norme di attuazione della Variante.

### **Il dimensionamento a carattere terziario**

Il dimensionamento del primo RU vigente per gli insediamenti a carattere terziario era di 7.700 mq di superficie di vendita, di cui 2.500 mq realizzati.

Il dimensionamento per gli insediamenti a carattere terziario della Variante al Regolamento Urbanistico è pari a 3.550 mq di superficie di vendita corrispondente a 7.100 mq di superficie utile lorda, come risulta dagli artt. 28, 32 delle Norme di attuazione della Variante.

### **Il dimensionamento relativo al turismo e turismo rurale**

Il RU vigente per gli insediamenti a carattere turistico non individuava dimensionamento.

Il dimensionamento per gli insediamenti turistici della Variante al Regolamento Urbanistico è pari a 45 posti letto, corrispondenti a 1.400 mq di superficie utile lorda, come risulta dall'art. 42 delle Norme di attuazione della Variante.

Come si evince da quanto precedentemente riportato il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione si riduce di complessivi 14 unità comportando di conseguenza una riduzione dei consumi e dell'occupazione del suolo relativamente all'insediamento a carattere residenziale.

Come esposto le modifiche apportate alla Variante al RU sono relative al sistema delle attrezzature riferite in particolare alle attrezzature scolastiche, all'individuazione di nuove aree per attrezzature pubbliche ed aree a verde pubblico ed alla perimetrazione di aree di salvaguardia per la futura realizzazione di interventi per il sistema della mobilità.

## 10. La verifica degli standard

La verifica degli standard è stata effettuata, come per il primo RU, per l'intero territorio comunale e per le 5 UTOE individuate.

Per ogni UTOE è stata predisposta una relativa tabella con le indicazioni di seguito precisate:

- nella prima parte sono stati riportati i dati di PS, estratti dall'Allegato 1 delle Norme di Attuazione, del calcolo degli standards effettuato in base ai parametri individuati dal PS e al numero di abitanti relativi al dimensionamento del PS (Allegato 1 delle Norme di Attuazione di PS);
- la seconda parte è relativa alle reali superfici esistenti o previste presenti dalla Variante di RU.

In questa fase di redazione della Variante di RU è stato effettuato il calcolo complessivo degli standard, verificando puntualmente le singole destinazioni d'uso.

Si è scelto di effettuare la verifica direttamente con i dati del dimensionamento di PS in quanto gli spazi a verde, per i parcheggi e per le attrezzature, previsti dalla Variante di RU garantiscono il dimensionamento degli standard per l'intero dimensionamento di PS, come si evince dalla tabella riepilogativa, relativa all'intero territorio comunale. Un discorso a parte deve essere effettuato per gli spazi per l'istruzione, in quanto in comune di Coreglia Antelminelli non sono presenti scuole di ogni ordine ed inoltre le aree per le attrezzature scolastiche previste dalla Variante sono collegate ad aree a verde pubblico di significative dimensioni (si veda in particolare l'area Coreglia Antelminelli Capoluogo e l'area di Calavorno).

Considerando inoltre che la presente Variante di RU, attua solo in parte il dimensionamento di PS si deve reputare che il dimensionamento delle attrezzature e degli spazi pubblici per il comune di Coreglia Antelminelli è più che ottimale.

UTOE n° 1 Pian di Coreglia					UTOE n° 1 Pian di Coreglia				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU				
n° abitanti 3.724									
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
48.412	13.444	16.758	10.762	89.376	55.095	72.943	16.727	80.308	225.073

UTOE n° 2 Coreglia Antelminelli					UTOE n° 2 Coreglia Antelminelli				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU				
n° abitanti 1.146									
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
14.898	4.137	5.157	3.312	27.504	32.896	16.066	3.933	27.455	80.350

UTOE n° 3 Lucignana					UTOE n° 3 Lucignana				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU				
n° abitanti 182									
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
2.366	657	819	526	4.368	9.916	1.874			11.790

UTOE n° 4 Vitiana					UTOE n° 4 Vitiana				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU				
n° abitanti 126									
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
1.638	455	567	364	3.024	4.071	3.043			7.114

UTOE n° 5 Tereglio					UTOE n° 5 Tereglio				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU				
n° abitanti 245									
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
3.185	884	1.103	708	5.880	270	3.573		10.022	13.865

Territorio comunale fuori UTOE					Territorio comunale fuori UTOE				
Standards di PS					Standards previsti dalla Variante RU				
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
0	0	0	0	0	4.102	2.887		2.502	9.491

TOTALE PS					TOTALE PREVISTO DA RU				
70.499	19.577	24.404	15.672	130.152	106.350	100.386	20.660	120.287	347.683



## **11. Individuazione delle modifiche apportate dalla Variante di RU**

Le tavole di RU, modificate con la presente Variante di RU, sono le seguenti.

Tavole 2.1A; 2.1B; 2.1C; UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno

Tavola 2.2 UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo.

Tavola 2.3 UTOE n° 3 – Lucignana

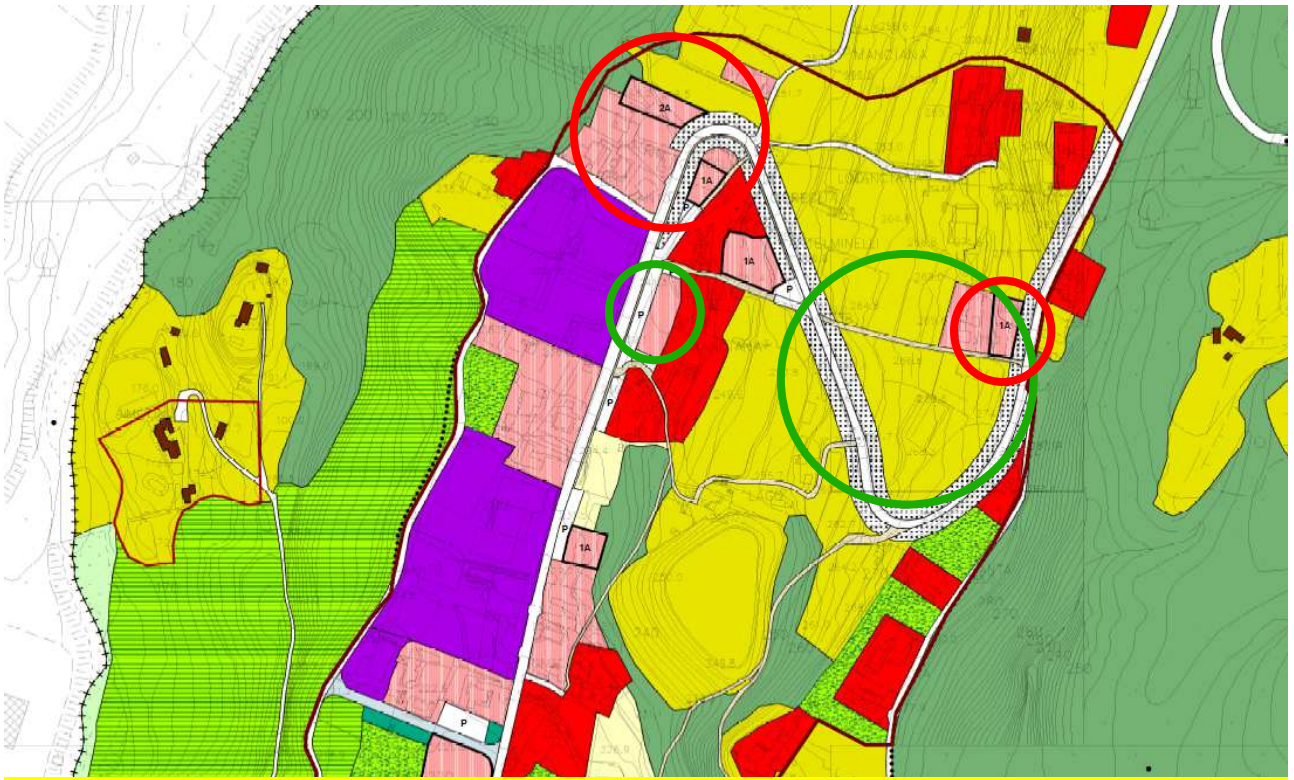
Tavola 2.4 UTOE n° 4 – Vitiana

Tavola 2.5 UTOE n° 5 – Tereglio

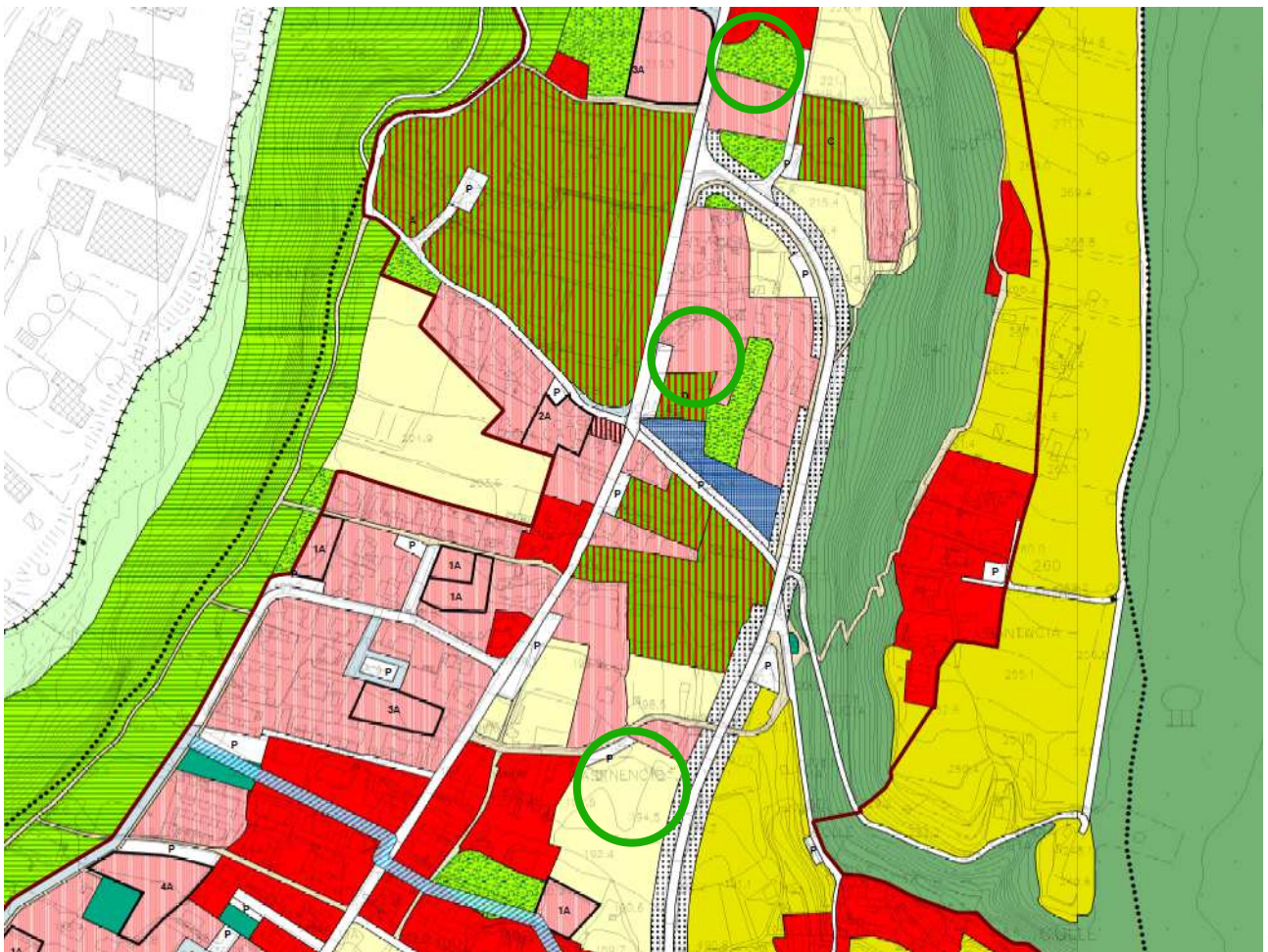
Complessivamente le modifiche apportate dalla Variante, come emerge dal confronto delle tavole sopra citate, Stato Attuale – Variante, sono di piccola entità, tutte all'interno del tessuto insediativo e portano complessivamente ad una riduzione di consumo di suolo.

Per illustrare le modifiche più significative queste sono state evidenziate nelle figure a seguito riportate, in cui con colore rosso sono state individuate le aree di Variante relative a nuovo consumo di suolo e/o incremento del dimensionamento, in colore verde le aree in riduzione.

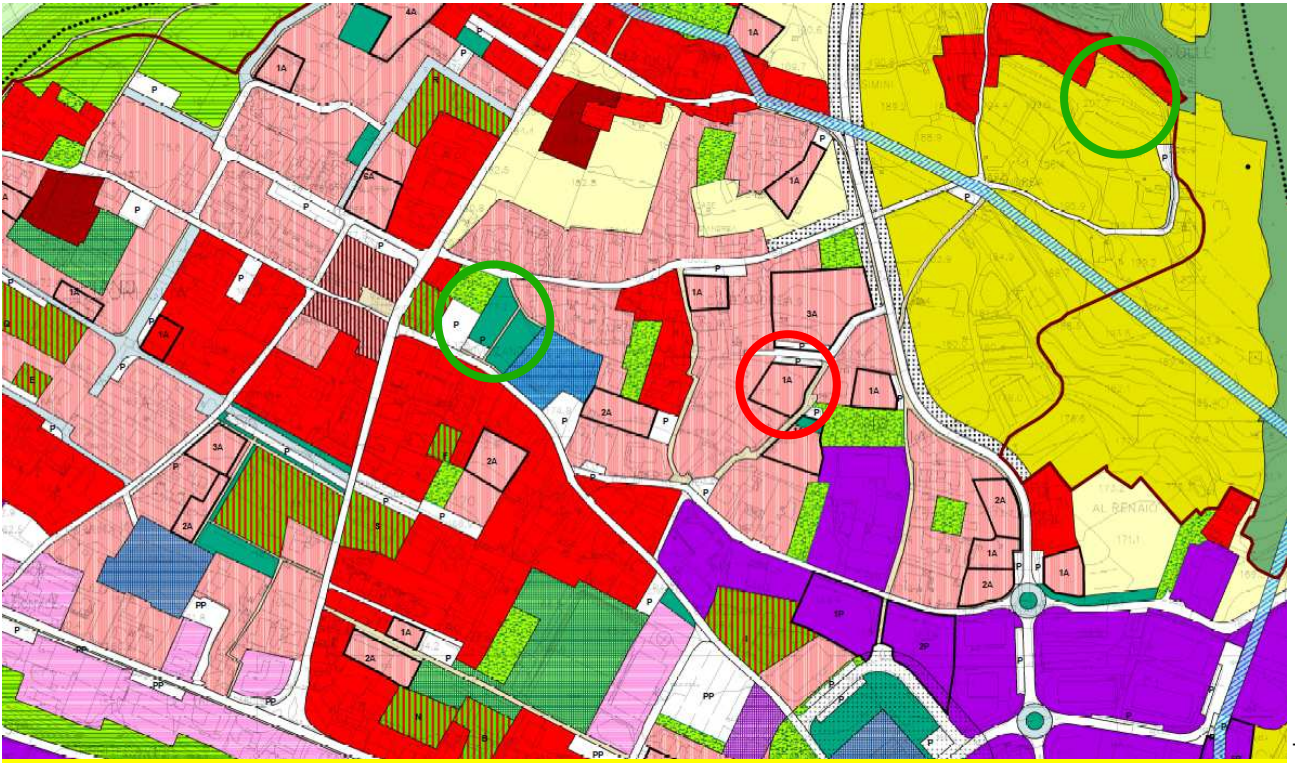
Nell'UTOE n. 4 Vitiana non sono state effettuate modifiche cartografiche ad esclusione di adeguamenti cartografici per l'utilizzo della base cartografica 1:2000.



Tav 2.1A



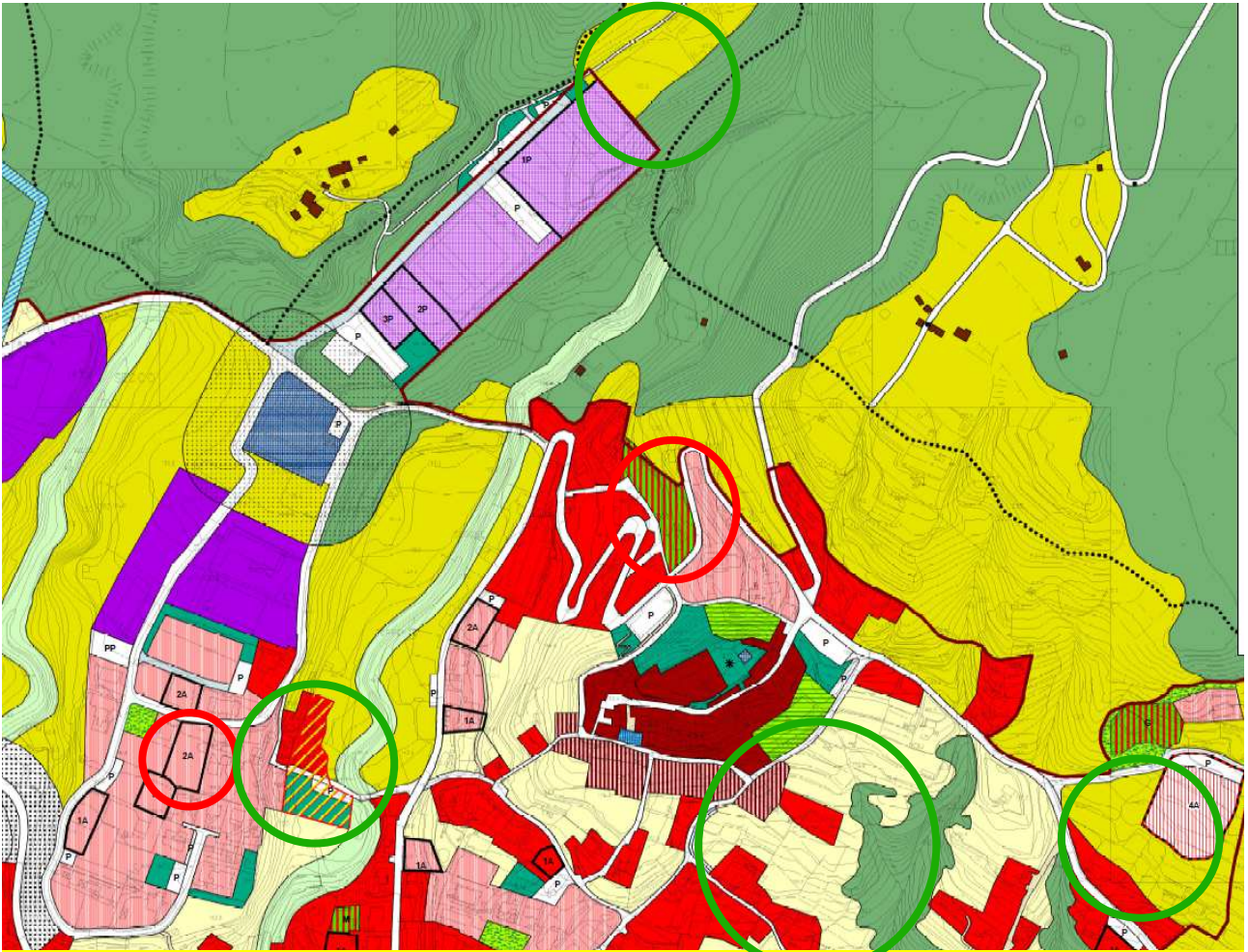
Tav 2.1A



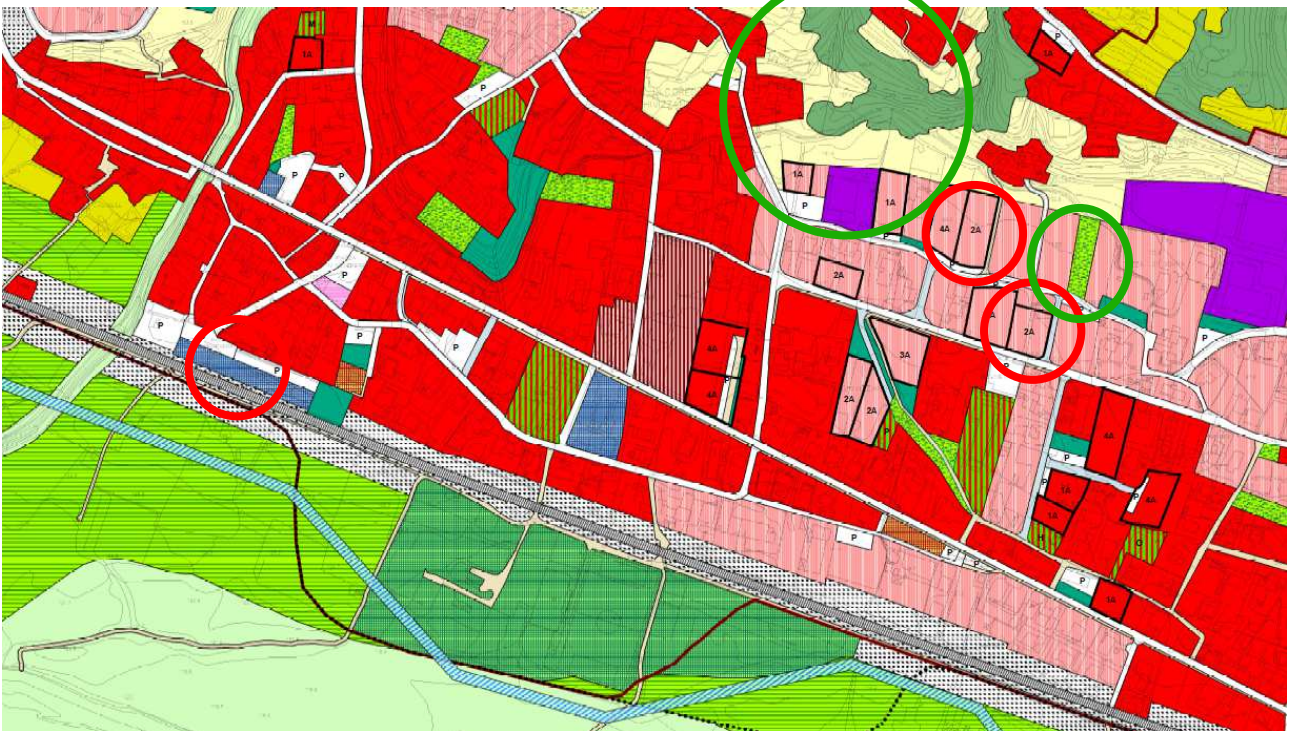
Tav 2.1A



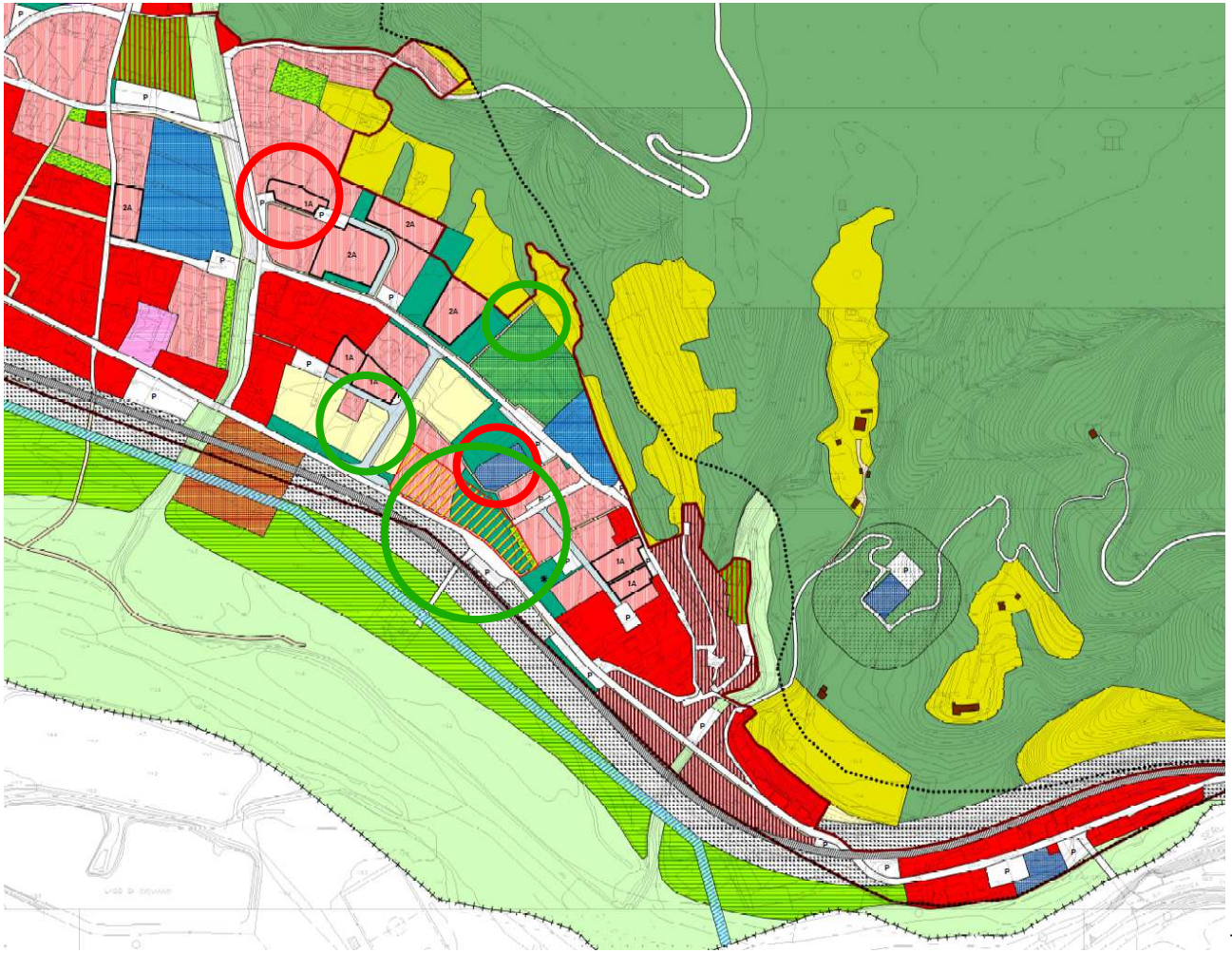
Tav 2.1A



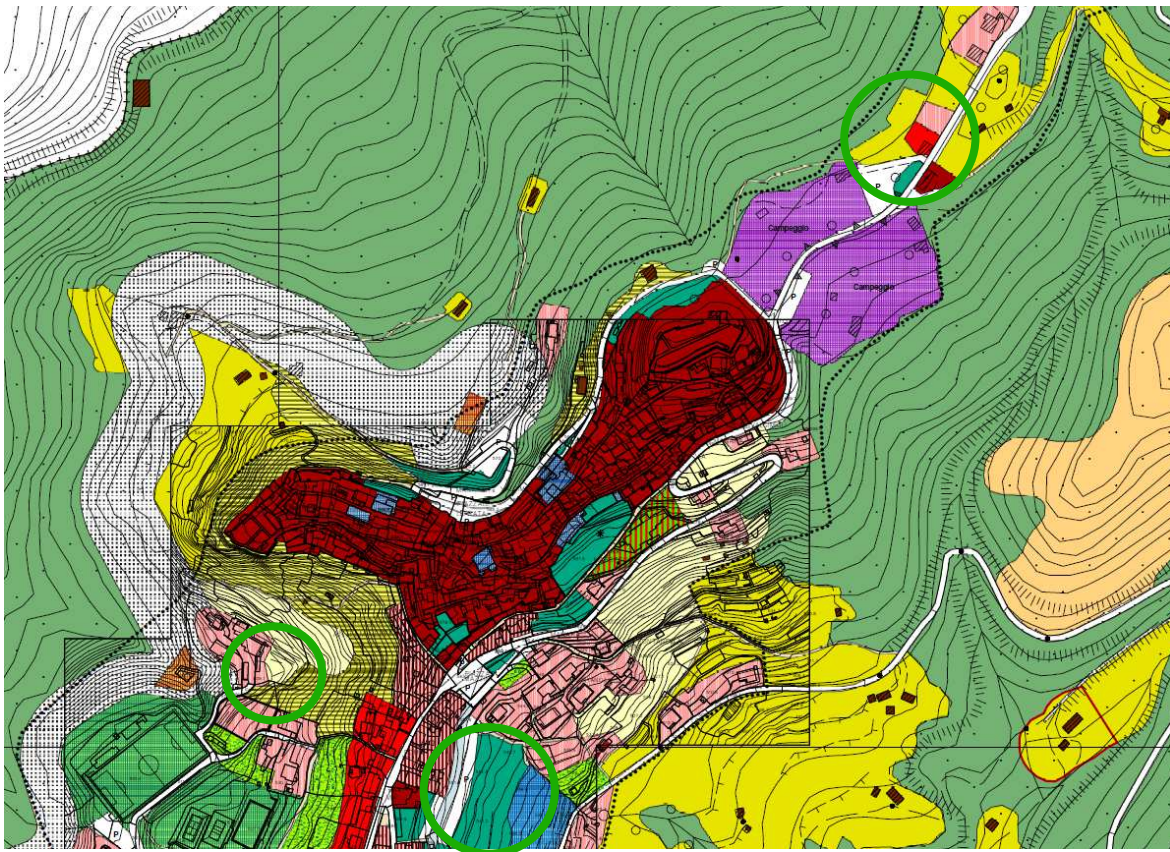
Tav 2.1B



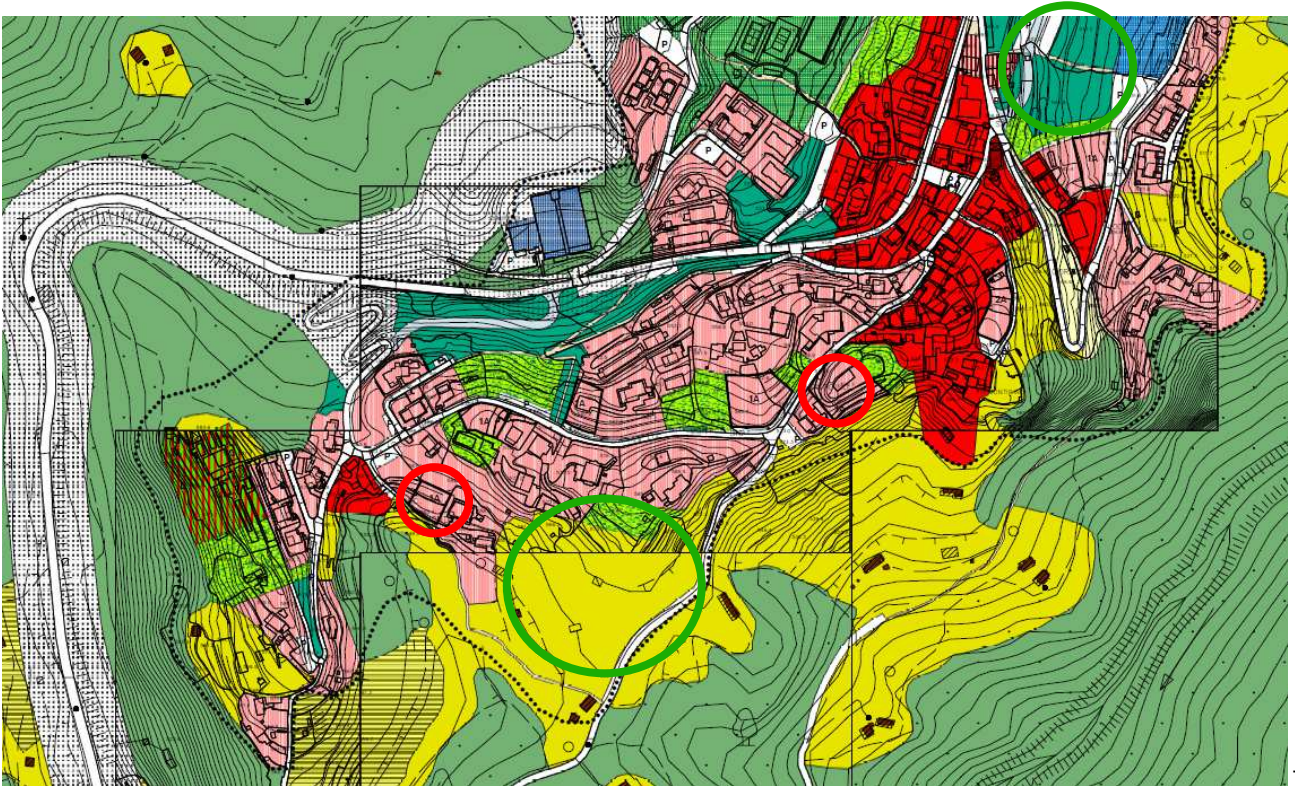
Tav 2.1B



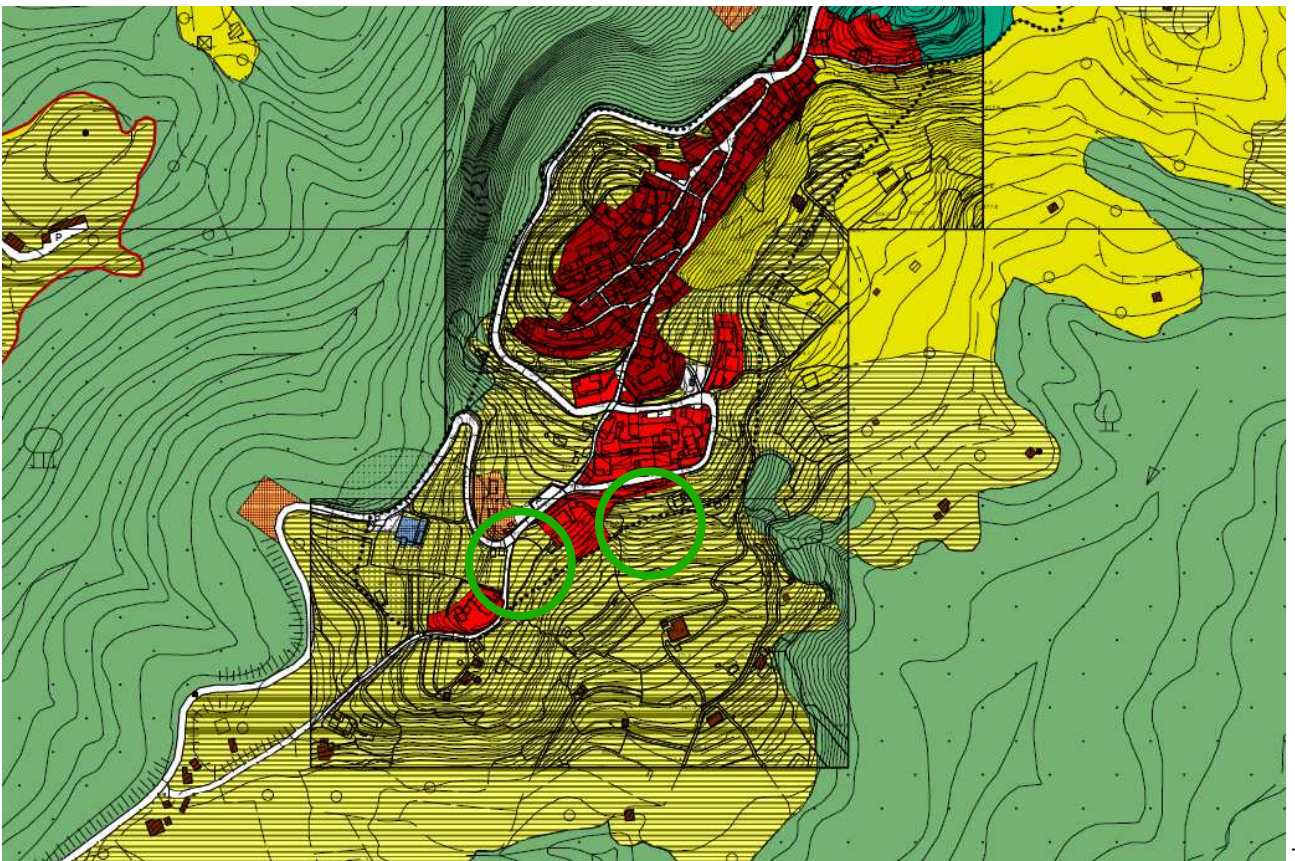
Tav 2.1C



Tav 2.2



Tav 2.2



Tav 2.3



Tav 2.5